

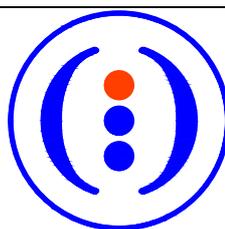
# COMUNE DI VALENTANO/CELLERE

Provincia di Viterbo

ISTANZA di Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale  
Trasmissione del progetto degli impianti per la connessione ai fini del  
rilascio, da parte di Terna, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici  
indicati nel Codice di Rete.

## BYOPRO DEV3 S.r.l.

Via Sardegna, 40  
00187 Roma (RM)



# ByoPro

**REALIZZAZIONE di Impianto Fotovoltaico a Terra, Connesso alla RTN**  
di Potenza pari a 23.831,04 kWp

*Progettazione*



Società di Ingegneria

## FARENTI S.r.l.

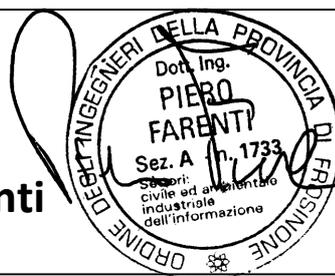
Via Don Giuseppe Corda, snc

03030 Santopadre (FR)

Tel. 07761805460 Fax 07761800135

P.Iva 02604750600

**Ing. Piero Farenti**



*Codice documento*

*Titolo documento*

**TER.REL03**

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

*Revisione Elaborato*

N. REV.	DATA REV.	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	APPROVAZIONE
3	Settembre 2022	Prima Emissione	Ing. Andrea Farenti	Ing. Piero Farenti

 <b>ByoPro</b>	<p style="text-align: center;"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i></p>	
	<p><i>Relazione Paesaggistica</i></p>	<p>Documento  <b>TER.REL.03</b></p>

**STAZIONE ELETTRICA RTN 150 kV "VALENTANO" CON RACCORDI AEREI  
 ALLA RTN 150KV "LATERA-SAN SAVINO", NUOVO ELETTRODOTTO DI  
 COLLEGAMENTO CON SE RTN DI ARLENA ED AMPLIAMENTO SE ARLENA**

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

<p><i>Byopro Dev 3 Srl</i>  <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i>  <i>P.I. 15316391000</i></p>	<p style="text-align: right;"><i>FARENTI SRL</i>  <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i>  <i>P.I. 02604750600</i></p>
--	---

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

## Sommario

Sommario .....	2
<b>1. PREMESSA</b> .....	3
<b>2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO</b> .....	4
<b>3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CATASTALE</b> .....	5
<b>4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE</b> .....	11
4.1 QUADRO NORMATIVO REGIONALE .....	11
<b>PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE</b> .....	11
4.2 QUADRO NORMATIVO PROVINCIALE .....	24
<b>PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)</b> .....	24
4.2.1 SISTEMA AMBIENTALE .....	26
4.2.2 DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO .....	27
4.2.3 VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO E BOSCHIVE .....	30
4.2.4 DIFESA DEL PATRIMONIO IDRICO .....	33
4.2.5 RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE .....	35
4.2.6 SISTEMA AMBIENTALE – STORICO - PAESISTICO .....	36
4.2.7 VALUTAZIONE DEL PROGETTO IN MERITO AL P.T.P.G. ....	37
4.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE .....	42
<b>5. ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI</b> .....	46
8.1 <i>Motivazioni del progetto</i> .....	46
8.2 <i>Alternative progettuali</i> .....	46
<b>6. ELABORATI DI PROGETTO</b> .....	47
<i>Inserimento nella RTN</i> .....	50
<b>7. PREVISIONI DEGLI EFFETTI DELLE TRASFORMAZIONI DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO</b> .....	52
<b>8. PRINCIPALI TIPI DI MODIFICAZIONI E DI ALTERAZIONI DEI LUOGHI</b> .....	53
<b>9. CONCLUSIONI</b> .....	59

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

## 1. PREMESSA

La presente Relazione Paesaggistica costituisce parte integrante della documentazione di supporto al procedimento di VIA – Valutazione Impatto Ambientale, riguardo il progetto della nuova Stazione elettrica “Valentano” RTN 150 kV da connettere in entra-esce alla linea RTN a 150 kV “Latera - S. Savino” e del nuovo elettrodotto interrato di collegamento tra la suddetta nuova Stazione elettrica e la Stazione elettrica RTN a 150 kV di Arlena di Castro (VT), soggetta ad ampliamento.

I contenuti della presente Relazione Paesaggistica seguono le direttive stabilite dal D.P.C.M del 12 dicembre 2015.

### FINALITA' DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La presente Relazione paesaggistica contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Sarà corredata da elaborati tecnici organizzati a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.

### CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

### CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

- Documentazione tecnica
  - Elaborati di analisi dello stato attuale
  - Elaborati di Progetto
- Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

## 2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La superficie su cui è prevista la realizzazione della nuova SE "Valentano" è rappresentata da un terreno situato nel Comune di Valentano in località Roggi, per complessivi 1,32 ha; essa prevede otto stalli, di cui:

- due stalli per entra-esce sulla linea esistente a 150 kV "Latera-San Savino";
- due stalli per parallelo;
- uno stallo per nuova linea elettrodotto a 150 kV;
- uno stallo per installazione Reattore;
- uno stallo condiviso dalle seguenti società:
  - ByoPro Dev3
  - EG Iris/EG Da Vinci
  - Iberdrola
  - Kingdom Energy
- due stalli futuri;
- possibilità di uno stallo di ampliamento.

Viene data possibilità di ampliamenti futuri (uno stallo) prolungando le sbarre a 150 kV; per la descrizione completa delle opere si rimanda al relativo capitolo.

La nuova SE "Valentano" sarà connessa alla linea esistente RTN 150 kV "Latera - S. Savino" con due raccordi in entra-esce, ed alla SE di Arlena di Castro, in località Le Mandrie, la quale sarà sottoposta ad ampliamento, mediante nuovo elettrodotto interrato, che avrà una lunghezza complessiva di 14,8 km circa.

L'area dove sorgerà la nuova SE "Valentano" si trova circa a 2 km a sud rispetto al centro di Valentano, in località Roggi. Per accedervi occorre percorrere la Strada Regionale 312 Castrense (già SS 312) che collega la costa maremmana laziale con il lago di Bolsena; successivamente occorre immettersi nella Strada vicinale di Favania che conduce al lotto.

Il tracciato del nuovo elettrodotto RTN a 150 kV non interessa alcun nucleo abitativo in quanto esso è posto ad opportune distanze dai pochi insediamenti abitativi esistenti e dalle piccole realtà agricole e residenze private, le quali non verranno coinvolte e/o interessate dall'installazione.

Il tracciato a 150 kV parte dal Comune di Valentano, in località Roggi, ove è prevista la realizzazione della nuova stazione elettrica, e si sviluppa prevalentemente sotto viabilità esistente, nei comuni di Cellere, Piansano, Tuscania e Arlena di Castro.

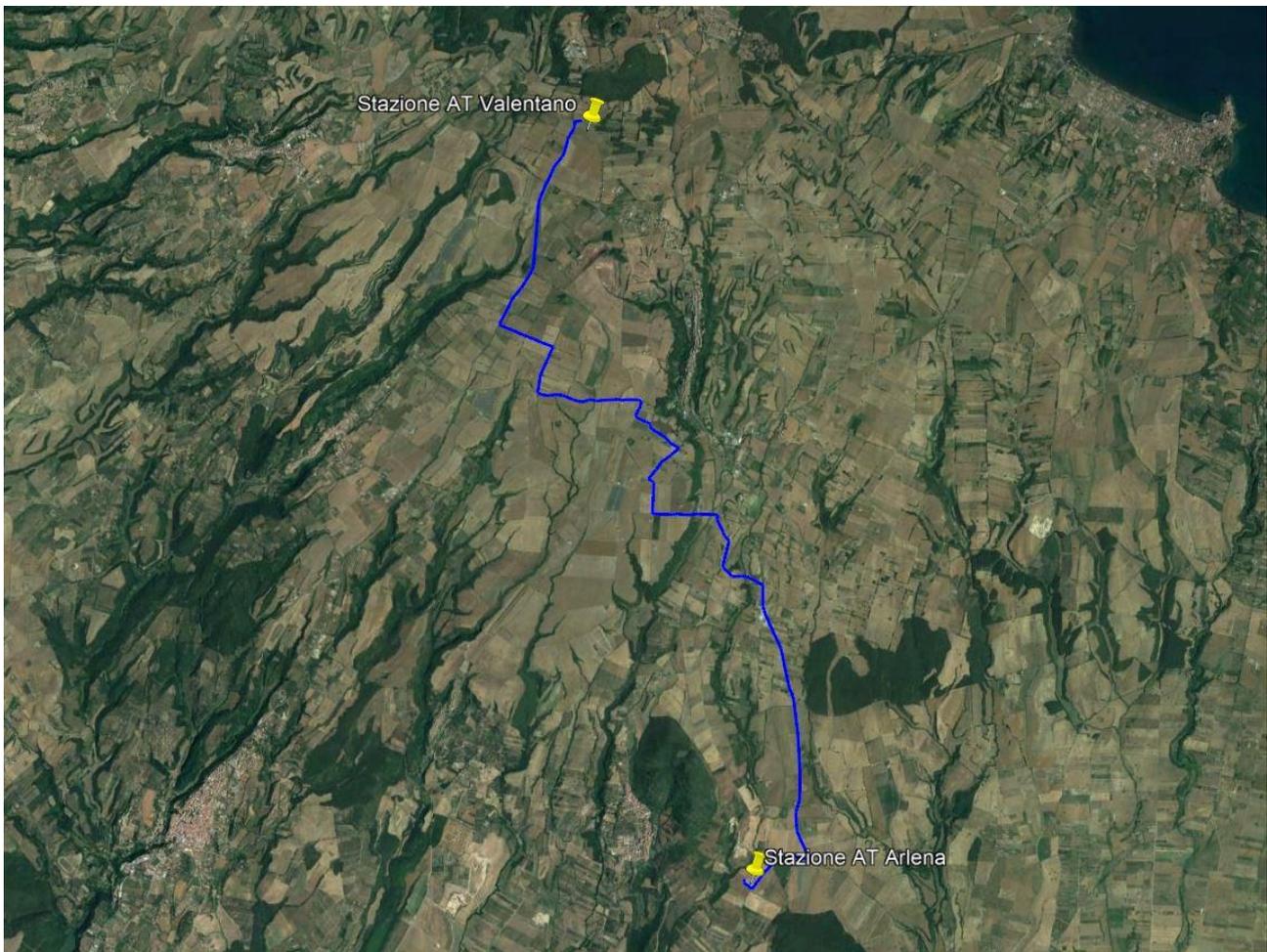
<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

Il percorso dell'elettrodotto termina in prossimità della SE RTN a 150 kV di Arlena di Castro in località Le Mandrie, ove verrà realizzato l'ampliamento della stessa.

### 3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CATASTALE

Il tracciato dell'elettrodotto a 150 kV interrato parte dalla Stazione Elettrica di nuova realizzazione, sita nel Comune di Valentano (VT) ed arriva, tramite un percorso di 14,8 km, alla Stazione Elettrica esistente di Arlena di Castro che verrà sottoposta ad ampliamento.



**Figura 1 - ORTOFOTO CON UBICAZIONE NUOVA SE E TRACCIATO ELETTRODOTTO**

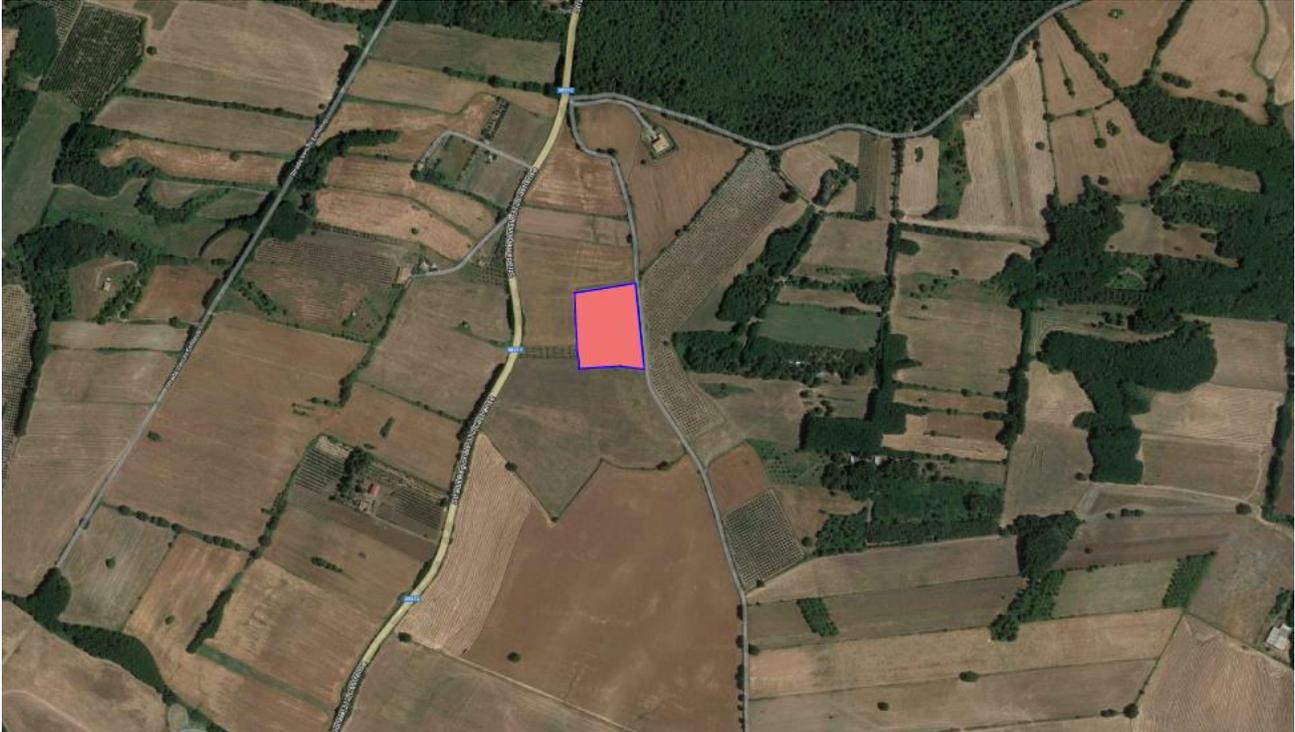
Per quanto l'area scelta per la realizzazione della nuova SE, essa è rappresentata da un terreno situato nel Comune di Valentano in località Roggi, a sud rispetto al centro abitato.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

Il terreno è facilmente accessibile tramite SR 312 Castrense.

Le coordinate geografiche del sito sono: lat. 42.325208° Nord; long. 11.484315° Est.



**Figura 2 - ORTOFOTO CON UBICAZIONE DELLA SE**

Catastralmente, il tracciato dell'elettrodotto parte dal foglio 31 del Comune di Valentano, attraversa i fogli 1, 3, 4, 6, 7 e 11 del Comune di Cellere, i fogli 12, 13, 14, 18, 19, 21 e 22 di Piansano, il foglio 1 del Comune di Tuscania per arrivare al foglio 10 di Arlena di Castro (Figura 3).

I terreni della SE nel Comune di Valentano sono individuati al

- Foglio 31 Mappale 69

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

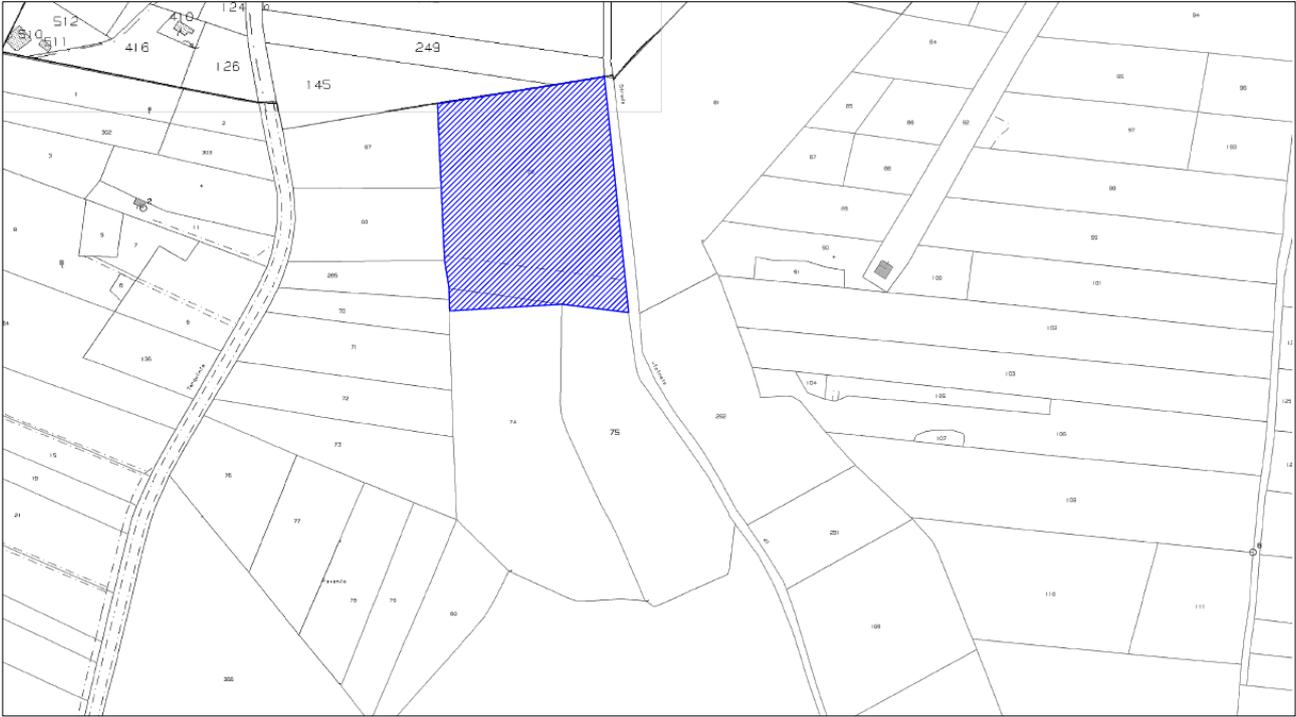
 <b>ByoPro</b>	<p align="center"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</p>	
	<p align="center"><i>Relazione Paesaggistica</i></p>	<p align="center">Documento  <b>TER.REL.03</b></p>



**Figura 3 - TRACCIATO ELETTRODOTTO SU CATASTALE**

<p><i>Byopro Dev 3 Srl</i>  Via Sardegna 40 – 00187 Roma  P.I. 15316391000</p>	<p align="right"><i>FARENTI SRL</i>  Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)  P.I. 02604750600</p>
--	--

 <b>Byopro</b>	<p align="center"><b>Byopro Dev3 Srl</b>  Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</p>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	Documento <b>TER.REL.03</b>

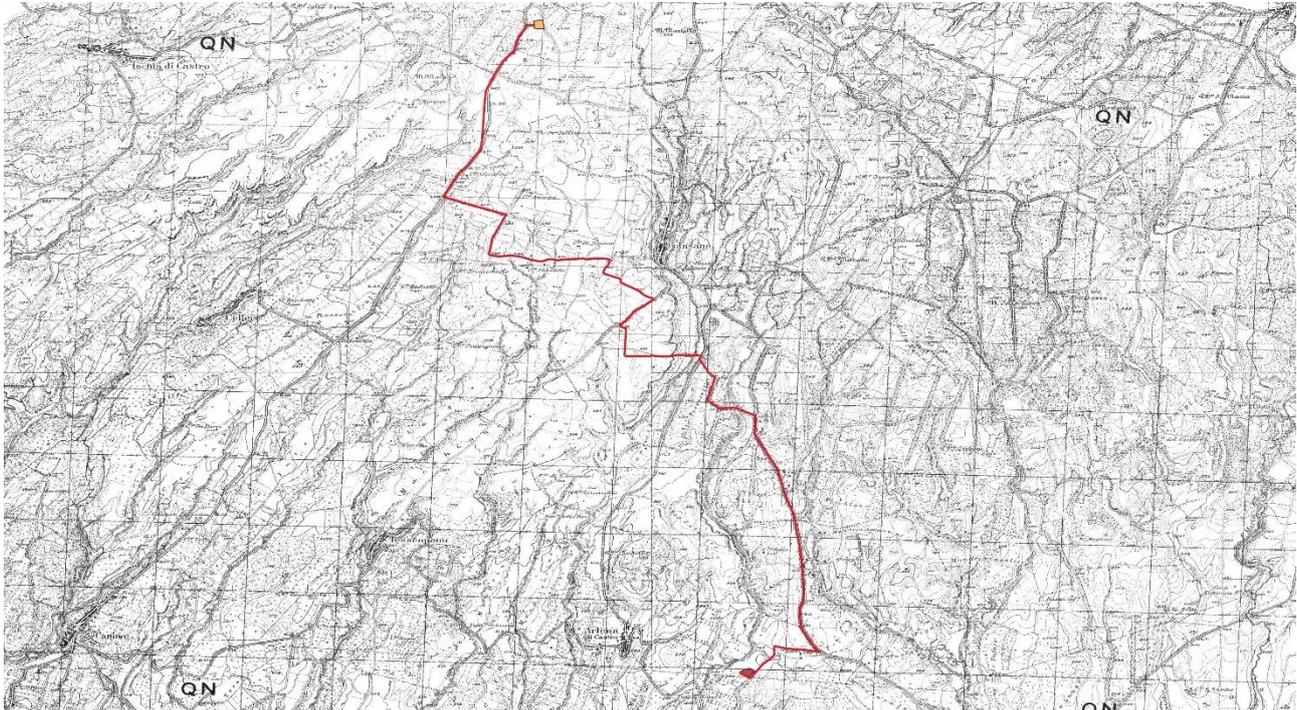


**Figura 4 - SE SU CATASTALE**

Nella figura seguente si riporta il tracciato dell'elettrodotto sulla carta topografica regionale redatta dall'I.G.M.

Byopro Dev 3 Srl Via Sardegna 40 – 00187 Roma P.I. 15316391000	<b>FARENTI SRL</b> Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR) P.I. 02604750600
--	---

 <b>Byopro</b>	<p align="center"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i></p>	
	<p align="center"><i>Relazione Paesaggistica</i></p>	<p align="center">Documento  <b>TER.REL.03</b></p>



**Figura 5 - TRACCIATO ELETTRODOTTO SU CARTOGRAFIA I.G.M.**

La conformazione orografica del terreno ove è prevista la realizzazione della Stazione Elettrica è prevalentemente pianeggiante; la quota altimetrica media è di 482 metri s.l.m. (Figura 6).

<p><i>Byopro Dev 3 Srl</i>  <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i>  <i>P.I. 15316391000</i></p>	<p align="right"><i>FARENTI SRL</i>  <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i>  <i>P.I. 02604750600</i></p>
--	--

## Relazione Paesaggistica

Documento  
TER.REL.03

Figura 6 - SE SU CARTOGRAFIA I.G.M.

 <b>ByoPro</b>	<p style="text-align: center;"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i></p>	
	<p><i>Relazione Paesaggistica</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b></p>

## 4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

### 4.1 QUADRO NORMATIVO REGIONALE

#### PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), è lo strumento di pianificazione attraverso cui, nel Lazio, la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Il PTPR è redatto secondo i contenuti della Legge Regionale n. 24 del 06/07/1998 "Pianificazione Paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico"; è un piano paesaggistico che sottopone a specifica normativa d'uso l'intero territorio della Regione Lazio con finalità di salvaguardia dei valori del paesaggio ai sensi dell'art. 135 e 143 del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" come modificato dai successivi decreti legislativi integrati e corretti del 24 marzo 2006 n. 156 e 157.

Il PTPR, approvato con DCR n.5 del 2 agosto 2019 che modificava le norme adottate nel 2007, dopo un lungo iter ha subito una variante di integrazione, inerente alla rettifica e all'ampliamento dei beni paesaggistici, che è stata adottata con DGR n. 49 del 13 febbraio 2020 e pubblicata sul BURL n. 15 del 20 febbraio 2020.

L'integrazione si compone dei seguenti elaborati:

- Allegato 1 - Beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettera b), all'integrazione e rettifica dei beni areali, puntuali e lineari di interesse archeologico;
- Allegato 2 - Beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettera c), relativamente all'integrazione degli "insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto";
- Allegato 3 - Beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettera c), relativamente alla rettifica degli "insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto";
- Allegato 4 - Beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettera c), relativamente alla rettifica dei "borghi dell'architettura rurale e beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto";

<p><i>Byopro Dev 3 Srl</i>  <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i>  <i>P.I. 15316391000</i></p>	<p style="text-align: right;"><i>FARENTI SRL</i>  <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i>  <i>P.I. 02604750600</i></p>
--	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

- Allegato 5 - Beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettera c), relativamente alla rettifica dei "beni testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ipogei e relativa fascia di rispetto;
- Allegato 6 – Richieste di precisazione e rettifica, relativamente alle ulteriori istanze pervenute, 1) corsi di acqua pubblica, articolo 142 comma 1 lettera c) sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 36 delle norme PTPR: S.Andrea al Garigliano, Vallemaio - "Rio San Pancrazio"; Castro dei Volsci - "Fosso del Frasso"; Alatri - "fosso Cavariccio", "fosso di Val Lucera"; Genzano, Velletri - "Fosso dei Prefetti"; Roma - "fosso delle Grotte"; 2) coste lacuali, articolo 142 comma 1 lettera b) sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 35 delle norme PTPR: Tivoli "lago di San Giovanni"; Fara in Sabina - "Lago di Baccelli"; Civitavecchia - "Bacino del Fosso del Prete"; 3) parchi e riserve naturali articolo 142 comma 1 lettera f) sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 38 delle norme PTPR: Roma – "monumento naturale lago ex SNIA Viscosa"; Roma, località Castel di Decima, individuazione area con privilegio di extraterritorialità; 4) beni dichiarativi, articolo 134, comma 1, lettera a) sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 8 delle norme PTPR: Fara in Sabina - DGR "Valle del Tevere".

Il PTPR è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione generale
- Norme per "Sistemi ed Ambiti di Paesaggio" (Tavole A da 1 a 42) e "Beni Paesaggistici" (Tavole B da 1 a 42)
- Beni del Patrimonio naturale e culturale (Tavole C da 1 a 42)
- Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti.

La Relazione generale, di natura descrittiva, contiene:

- i criteri per la riconduzione delle classificazioni dei PTP vigenti ai sistemi e agli ambiti del paesaggio che costituiscono la struttura normativa del PTPR;
- la connessione fra quadro conoscitivo utilizzato e riconoscimento dell'articolazione del paesaggio laziale in sistemi ed ambiti;
- la specifica dei criteri di recepimento delle norme della legge regionale 24/98 relativi ai beni diffusi (capo II), all'interno della singola specificità territoriale.

Le Norme, di natura prescrittiva, contengono le disposizioni generali di tutela e di uso dei singoli ambiti di paesaggio con l'individuazione degli usi compatibili e delle trasformazioni e/o azioni ammesse e le norme regolamentari per l'inserimento degli interventi da applicare nell'ambito del paesaggio; le modalità di tutela per legge, le modalità di tutela degli immobili e le aree tipizzate, gli indirizzi di gestione volti a tradurre il piano in azioni e obiettivi operativi.

Le norme hanno natura prescrittiva

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

I Sistemi ed ambiti di paesaggio contengono l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, le aree e punti di visuale, gli ambiti di recupero e valorizzazione del paesaggio. Tali Sistemi hanno natura prescrittiva e sono costituite dalle seguenti configurazioni di Paesaggio:

**A. SISTEMA DEI PAESAGGI NATURALI**

Paesaggi caratterizzati da un elevato valore di naturalità e seminaturalità in relazione a specificità geologiche, geomorfologiche e vegetazionali. Tale categoria riguarda principalmente aree interessate dalla presenza di beni elencati nella L.431/85, aventi tali caratteristiche di naturalità, o territori più vasti che li ricomprendono.

**B. SISTEMA DEI PAESAGGI AGRICOLI**

Paesaggi caratterizzati dall'esercizio dell'attività agricola

**C. SISTEMA DEI PAESAGGI INSEDIATIVI**

Paesaggi caratterizzati da processi insediativi delle attività umane e storico-culturali. Tali sistemi sono caratterizzati da connotazioni specifiche che danno luogo alle:

**D. AREE CON CARATTERI SPECIFICI**

Aree che hanno una connotazione autonoma ma possono essere interne alle configurazioni dei paesaggi.

**SISTEMI ED AMBITI DEL PAESAGGIO**

Relativamente ai Sistemi e ambiti del Paesaggio Agrario – Tavola A, l'area della nuova Stazione Elettrica "Valentano" è classificata come segue e sottoposta alle norme relative:

- Paesaggio agrario di continuità - sottoposto a quanto previsto dall'art. 26 delle Norme di Attuazione del Piano.

**Paesaggio Agrario di Continuità (art. 26)**

*Definizione*

*Il Paesaggio agrario di continuità è costituito da porzioni di territorio caratterizzate ancora dall'uso agricolo ma parzialmente compromesse da fenomeni di urbanizzazione diffusa o da usi diversi da quello agricolo.*

*Questi territori costituiscono margine agli insediamenti urbani e hanno funzione indispensabile di contenimento dell'urbanizzazione e di continuità del sistema del paesaggio agrario.*

*In questa tipologia sono da comprendere anche le aree caratterizzate da frammentazione fondiaria e da diffusa edificazione utilizzabili per l'organizzazione e lo sviluppo di centri rurali e di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.*

*Obiettivo di qualità paesistica*

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>Byopro</b>	<p style="text-align: center;"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</p>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	Documento <b>TER.REL.03</b>

*La tutela è volta alla riqualificazione e al recupero dei tessuti urbani e al miglioramento del rapporto città campagna. Si possono realizzare infrastrutture, servizi e interventi utili alla riqualificazione dei tessuti urbani circostanti, adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti nonché attività produttive compatibili con i valori paesistici.*

*Previa procedura di valutazione di compatibilità paesistica in sede di esame di variante urbanistica, se ne può consentire destinazione diversa da quella agricola.*

*In relazione alla tipologia di opere da realizzare, in tali aree, per l'uso tecnologico è consentita la realizzazione di infrastrutture a rete (preferibilmente interrati) se non diversamente localizzabili nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del patrimonio naturale. Il SIP deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.*

Il tracciato del nuovo elettrodotto si sviluppa quasi esclusivamente all'interno del Paesaggio agrario di continuità e solo per un breve tratto nel

- Paesaggio agrario di valore – sottoposto a quanto previsto dall'art. 25 delle Norme di Attuazione del Piano

### **Paesaggio agrario di valore (art. 25)**

#### *Definizione*

*Il Paesaggio agrario è costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali.*

*Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli.*

*In questa tipologia sono da comprendere anche le aree parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative o centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.*

#### *Obiettivo di qualità paesistica*

*L'obiettivo di qualità paesistica è il mantenimento del carattere rurale e della funzione agricola e produttiva compatibile.*

Byopro Dev 3 Srl Via Sardegna 40 – 00187 Roma P.I. 15316391000	FARENTI SRL Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR) P.I. 02604750600
--	--

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	Documento <b>TER.REL.03</b>

*In relazione alla tipologia di opere da realizzare, in tali aree, per l'uso tecnologico è consentita la realizzazione di infrastrutture a rete (preferibilmente interrati) se non diversamente localizzabili nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del patrimonio naturale. Il SIP deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.*

*In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture esistenti.*

L'elettrodotto interrato a 150 kV attraversa aree di visuale in tre diversi punti: fiancheggia la SR 312 Castrense per circa 800 metri e attraversa la SP 113 e la SP 13, considerate strade a valenza paesaggistica.

#### **- Aree o punti visuali**

##### *Definizione*

*Ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettera d) del Codice, la salvaguardia delle visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche, considerate come quadri naturali.*

*La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche allo stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR.*

*Sul lato a valle delle strade di crinale possono essere consentite costruzioni poste ad una distanza dal nastro stradale tale che la loro quota massima assoluta, inclusi antenne, abbaini, sia inferiore di almeno un metro rispetto a quella del ciglio stradale, misurata lungo la linea che unisce la mezzeria della costruzione alla strada, perpendicolare al suo asse. In ogni caso la distanza minima della costruzione dal ciglio stradale non può essere inferiore a metri 50, salvo prescrizioni restrittive contenute negli strumenti urbanistici vigenti.*

##### *Obiettivo di qualità paesistica*

*L'obiettivo di qualità paesistica è la salvaguardia delle visuali attraverso la protezione delle aree di visuali e dei punti di vista e dei percorsi panoramici mediante il rispetto della localizzazione e della dimensione di nuove costruzioni.*

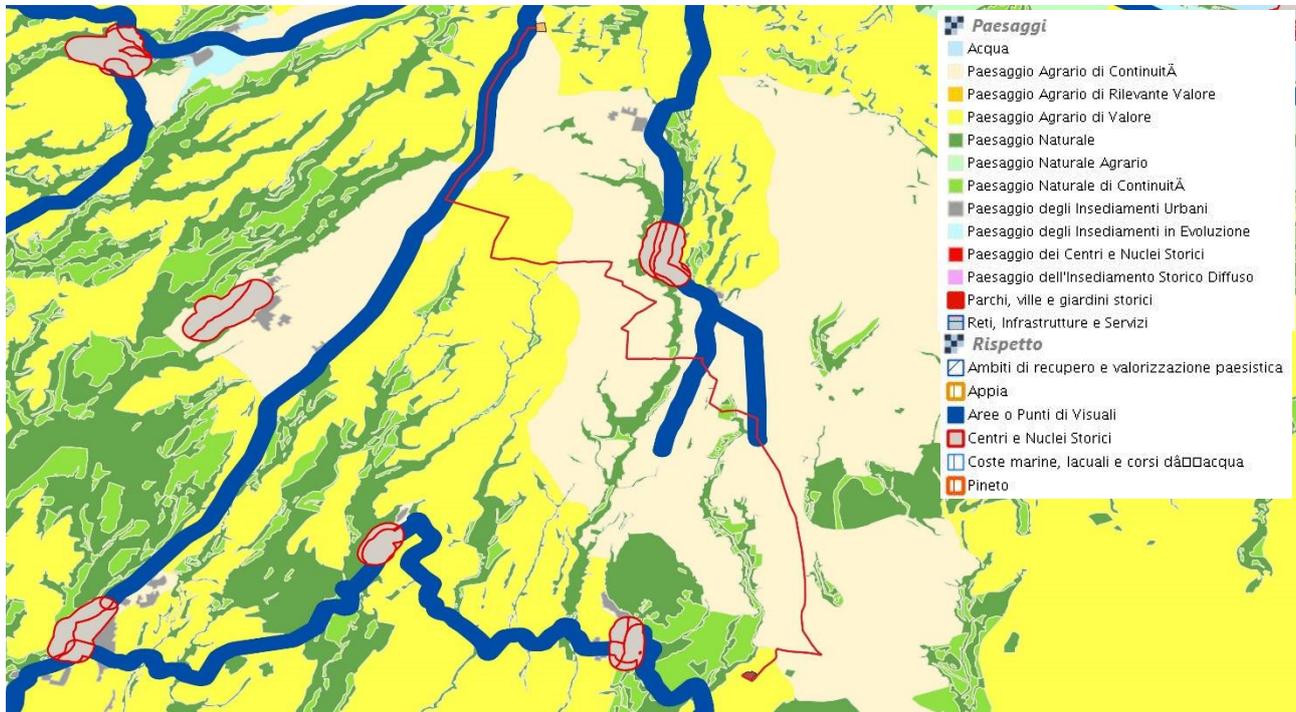
##### *Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità*

*Nel contesto territoriale di riferimento i fattori principali sono l'intrusione di elementi estranei e incongrui, con il paesaggio e costruzioni sovradimensionate rispetto all'ambiente circostante con conseguente modificazione dell'aspetto percettivo, scenico e panoramico.*

Byopro Dev 3 Srl Via Sardegna 40 – 00187 Roma P.I. 15316391000	FARENTI SRL Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR) P.I. 02604750600
--	--

 <b>Byopro</b>	<b>Byopro Dev3 Srl</b> Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena	
<b>Relazione Paesaggistica</b>		Documento <b>TER.REL.03</b>

**Essendo il tracciato interrato, non ci sarà modificazione dell'aspetto percettivo, scenico e panoramico.**



**Figura 7 - INQUADRAMENTO SU P.T.P.R. TAVOLA A**

## BENI PAESAGGISTICI

I Beni paesaggistici sono tutelati per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Il D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (detto "Codice Urbani") e le successive modificazioni, sostituisce il D.Lgs 490/99 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352".

Il D.Lgs 42/04 definisce e sottopone a vincolo di tutela i Beni culturali (ai sensi degli artt. 10 e 11 della Parte Seconda al D.Lgs 42/04) e i Beni paesaggistici (parte Terza D.Lgs 42/04 art. 134, individuati agli artt. 136 e 142).

Nello specifico, sono Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134:

- gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141 (...);
- le aree di cui all'articolo 142;
- gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Il provvedimento legislativo, nell'art. 136 individua i seguenti "immobili ed aree di notevole interesse pubblico":

Byopro Dev 3 Srl Via Sardegna 40 – 00187 Roma P.I. 15316391000	FARENTI SRL Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR) P.I. 02604750600
--	--

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

- a. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b. le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d. le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Il provvedimento legislativo inoltre, nell'art. 142, comma 1, individua le seguenti "aree tutelate per legge":

- a. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d. e montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e. i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- j. le zone di interesse archeologico.

Il PTPR del Lazio ha estrapolato le norme del D.Lgs. 42/04 attraverso la stesura dell'elaborato "Beni paesaggistici" – *Tavole B*. Esso contiene la descrizione dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lettere a), b) e c) del Codice

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

precedentemente descritto, tramite la loro individuazione cartografica con un identificativo regionale e definisce le parti del territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva

- Relativamente ai Beni Paesaggistici – Tavola B, il tracciato del nuovo elettrodotto attraversa in parte aree classificate come segue e sottoposte alle norme relative:

- Protezione delle aree boscate – sottoposto a quanto previsto dall’art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano.

**Aree boscate (art. 38)**

*Ai sensi dell’articolo 142 co1, lettera g), del Codice, sono sottoposti a vincolo paesistico i territori coperti da foreste e da boschi e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento ed i territori percorsi o danneggiati dal fuoco. Sono esclusi dal vincolo gli impianti di colture legnose di origine artificiale, le piante sparse, i filari e le fasce alberate, fatta eccezione per quelle che assolvono a specifiche funzioni, i prati e i pascoli il cui grado di copertura arborea sia inferiore al 50% della loro superficie.*

*In relazione alla tipologia di opere da realizzare, in tali aree, l’uso tecnologico è consentito, previo autorizzazione paesistica ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice escludendo alterazioni permanenti dello stato dei luoghi.*

**In parte, il tracciato attraversa alcune aree boscate, ma non comporta alterazioni dello stato dei luoghi in quanto il percorso si sviluppa al di sotto della viabilità esistente.**

- Ricognizione delle aree tutelate per legge – lettera c): corsi delle acque pubbliche (sottoposto a quanto previsto dall’art. 35 delle Norme di Attuazione del Piano):
  - affluente del fosso del Canestraccio c056\_0512A e relativa fascia di rispetto;
  - fascia di rispetto di asta secondaria del fosso Arroncino;
  - due rami minori del Torrente Arrone non vincolati da PTPR.

**Corsi delle acque pubbliche**

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	Documento <b>TER.REL.03</b>

*Ai sensi dell'articolo 142 co1, lettera c), del Codice sono sottoposti a vincolo paesistico i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri.*

*In relazione alla tipologia di opere da realizzare, nell'ambito delle fasce di rispetto, gli strumenti urbanistici di nuova formazione o le varianti a quelli vigenti possono prevedere infrastrutture ed interventi utili alla riqualificazione dei tessuti circostanti o adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti previo parere dell'organo competente. I progetti relativi a tali infrastrutture sono corredati del SIP (art.53. "debbono essere accompagnati da SIP i progetti relativi a elettrodotti di elevata potenza che richiedono la costruzione di grandi strutture di supporto") e devono mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.*

**Il tracciato attraversa corsi delle acque pubbliche con relative fasce di rispetto. Verranno mantenuti inalterati i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi applicando metodologie di attraversamento idonee.**

Nel tratto finale il tracciato, sotto viabilità esistente (nello specifico Strada Provinciale 13), fiancheggia il bene areale – area di interesse archeologico (sottoposto a quanto previsto dall'art. 41 delle NTA di Piano):

- m056\_0032 Pantella, Casale Quaglia.

**Aree di interesse archeologico (art. 41).**

*Ai sensi dell'Art. 142 co1, lettera m), del Codice sono sottoposti a vincolo paesistico le zone d'interesse archeologico.*

*Sono qualificate zone d'interesse archeologico quelle aree in cui siano presenti resti archeologici o paleontologici anche non emergenti che comunque costituiscono parte integrante del territorio e lo connotano come meritevole di tutela per la propria attitudine alla conservazione del contesto di giacenza del patrimonio archeologico.*

*In particolare, non si rilevano prescrizioni specifiche inerenti il progetto relativo alla linea elettrica, se non che ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice e ai fini del rilascio del parere e che costituiscono riferimento le seguenti norme specifiche di salvaguardia e di tutela:*

Byopro Dev 3 Srl Via Sardegna 40 – 00187 Roma P.I. 15316391000	FARENTI SRL Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR) P.I. 02604750600
--	--

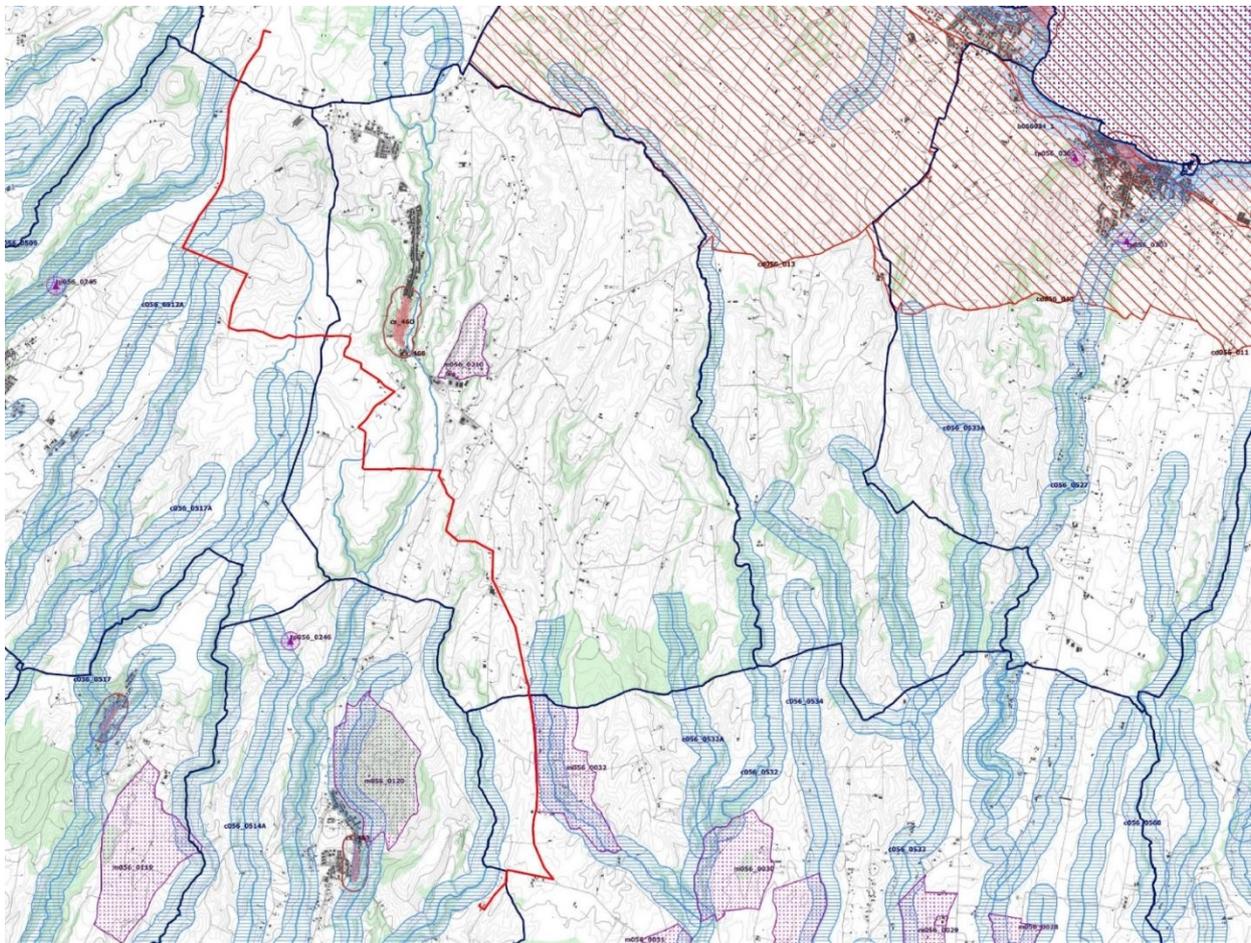
 <b>ByoPro</b>	<b>Byopro Dev3 Srl</b> Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena	
<b>Relazione Paesaggistica</b>		Documento <b>TER.REL.03</b>

- sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione nonché di ristrutturazione edilizia che non comportino totale demolizione. Tali interventi non necessitano del parere preventivo della Soprintendenza archeologica;

- è obbligatorio mantenere una fascia di rispetto dai singoli beni archeologici da determinarsi con la Regione in sede di autorizzazione dei singoli interventi sulla base del parere della competente Soprintendenza archeologica.

- nelle fasce e negli ambiti di rispetto è vietata l'installazione di cartelloni pubblicitari salvo segnaletica stradale o di pubblica utilità o didattica e è fatto obbligo nei nuovi strumenti attuativi di procedere, ove possibile, alla eliminazione dei manufatti ritenuti incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di tutela

**Il progetto non interferisce con il bene areale soggetto al vincolo di interesse archeologico.**



**Figura 8 - INQUADRAMENTO SU P.T.P.R. – TAVOLA B**

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co.1 lett. b) e art. 142 co.1 DLgs. 42/2004			Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co.1 lett. c) DLgs. 42/2004						
Beni ricognitivi di legge		a05B_001	a) protezione delle fasce costiere marittime	art. 33 NTA	Beni ricognitivi di piano		taa_001	aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 42 NTA
		b05B_001	b) protezione delle coste dei laghi	art. 34 NTA			cs_001	insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto	art. 43 NTA
		c05B_001	c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua	art. 35 NTA			tra_001	borghi dell'architettura rurale	art. 44 NTA
		d05B_001	d) protezione delle montagne sopra quota di 1.200 mt. s.l.m.	art. 36 NTA			trp_001	beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto	art. 44 NTA
		f05B_001	f) protezione dei parchi e delle riserve naturali	art. 37 NTA			tp_001	beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 45 NTA
		g05B_001	g) protezione delle aree boscate	art. 38 NTA			tl_001	beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 45 NTA
		h05B_001	h) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico	art. 39 NTA			tc_001	canali delle bonifiche agrarie e relative fasce di rispetto	art. 46 NTA
		i05B_001	i) protezione delle zone umide	art. 40 NTA			tg_001	beni testimonianza dei caratteri identitari regionali geomorfologici e carso ipogei e relativa fascia di rispetto	art. 47 NTA
		m05B_001	m) protezione delle aree di interesse archeologico	art. 41 NTA			t_001	t...riga della categoria del bene identitario 001 numero progressivo	
		m05B_001	m) protezione ambiti di interesse archeologico	art. 41 NTA					
		m05B_001	m) protezione punti di interesse archeologico	art. 41 NTA					

Byo  
Via  
P.I.

RL  
R  
JO

39

 <b>Byopro</b>	<p style="text-align: center;"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i></p>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<p style="text-align: center;">Documento  <b>TER.REL.03</b></p>

## BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

I "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale" – Tavole C contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termini di Legge ai Beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione.

Di seguito sono riportate le categorie generali dell'elaborato "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale" – Tavole C, presenti all'interno dell'area d'intervento oggetto del presente SIP Figura 6.1.6.

### BENI DEL PATRIMONIO NATURALE

*In particolare:*

- Zona a conservazione speciale - *Direttiva Comunitaria 92/43 CEE*
- Schema del Piano Regionale dei Parchi – art. 46 L.R. 29/97
- Ambito di protezione delle attività venatorie – *L.R.17/95*.
- Ambiti di protezione delle attività venatorie - *L.R. 02/05/95 n. 17/DCR 29/07/98 n. 450*
- Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette - *Delibera 20/07/00 - 5° agg.to 2003*
- Zone a conservazione indiretta
- Filari alberature
- Schema del Piano Regionale dei Parchi - *Art. 46 L.R. 29/97 / DGR 11746/93/ DGR 1100/2002*
- Pascoli, rocce, aree nude - *Carta dell'uso del suolo (1999)*
- Reticolo idrografico - *Intesa Stato Regioni / CTR 1:10.000*
- Geositi - *Direzione Regionale Culturale*

### BENI DEL PATRIMONIO CULTURALE

*In particolare:*

- Viabilità antica - "Forma Italiae" - "Carta Archeologica"
- Beni puntuali e areali - art. 60 co. 2 L.R. 38/99 e L.R. 68/83

<p><i>Byopro Dev 3 Srl</i>  <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i>  <i>P.I. 15316391000</i></p>	<p style="text-align: right;"><i>FARENTI SRL</i>  <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i>  <i>P.I. 02604750600</i></p>
--	---

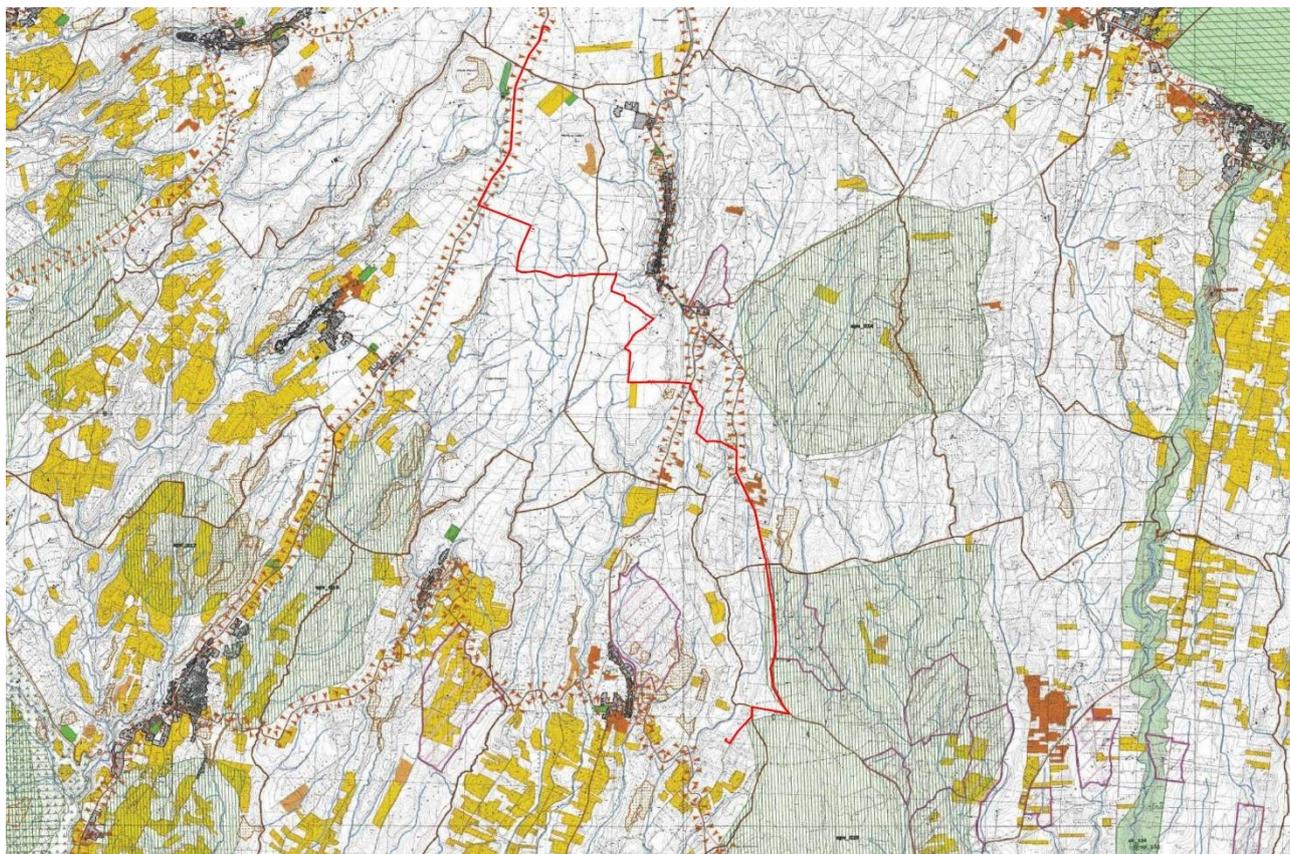
 <b>ByoPro</b>	<p style="text-align: center;"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i></p>	
	<p><b>Relazione Paesaggistica</b></p>	<p style="text-align: center;">Documento  <b>TER.REL.03</b></p>

- Beni lineari - Carta dell'Uso del Suolo (1999)
  - Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali) - Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifi ca 184 del 6.4.1977
  - Beni del patrimonio archeologico - art. 10 D.lvo 42/04
  - Centri antichi, necropoli, abitati - "Forma Italiae" Unione Accademica Nazionale Istituto di Topografi a Antica dell'Università di Roma / "Carta Archeologica"- Prof. Giuseppe Lugli
  - Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico - art. 10 D.lvo 42/04
  - Parchi, giardini e ville storiche - art. 15 L.R. 24/98 - art. 60 co. 2 L.R. 38/99
  - Viabilità di grande comunicazione e Ferrovia - L.R. 27 del 20.11.2001
  - Tessuto urbano e Aree ricreative interne al tessuto urbano - Carta dell'Uso del Suolo (1999)
  - Punti di vista - artt. 31bis e 16 L.R. 24/98
  - Percorsi panoramici - Art. 31bis e 16 L.R. 24/98 .
  - Parchi archeologici e culturali - artt. 31ter L.R. 24/98
  - Sistema agrario a carattere permanente - artt. 31bis e 31bis.1 L.R. 24/98
  - Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi - art. 31bis L.R. 24/98
  - Discariche, depositi, cave - art. 31bis L.R. 24/98
- 
- Relativamente ai Beni del Patrimonio Naturale e Culturale e azioni strategiche del PTPR – Tavola C, il tracciato in esame attraversa in tre punti le seguenti aree:
    - ambiti prioritari per i progetti di conservazione recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale: percorsi panoramici - sottoposto agli artt. 31 bis e 16 L.R. 24/98.

<p><i>Byopro Dev 3 Srl</i>  <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i>  <i>P.I. 15316391000</i></p>	<p style="text-align: right;"><i>FARENTI SRL</i>  <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i>  <i>P.I. 02604750600</i></p>
--	---

## Relazione Paesaggistica

Documento  
**TER.REL.03**



**Figura 9 - INQUADRAMENTO SU P.T.P.R. – TAVOLA C**

	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di Interesse comunitario	
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di Interesse nazionale	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitati Biotopi) D.M. 3/4/2000
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di Interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 21/45 del 19/3/1996 DGR 95/1 del 19/7/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (APV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/95 n. 17 DCR 29/07/98 n. 450
	ot_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/00 - 5° agg.to 2003
	zd_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 45 L.R. 29/97 DGR 11746/93 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	dc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato Regioni CTR 1:10.000
	geo_001	Geostiti (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	
	geo_001	Geostiti Puntuali	Direzione Regionale Culturale
	bnl_001	Filari alberature	

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale  
 art. 143 D.lvo 42/2004

		VEISUALI	Punti di vista	artt. 31bis e 16 L.R. 24/98
			Percorsi panoramici	
	pac_001	AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	Parchi archeologici e culturali	artt. 31ter L.R. 24/98
			Sistema agrario a carattere permanente	artt. 31bis e 31bis.1 L.R. 24/98
			Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 31bis L.R. 24/98
			Discardiche, depositi, cave	

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

## 4.2 QUADRO NORMATIVO PROVINCIALE

### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ora denominato Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) ai sensi della L.R. 38/99, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Viterbo Il n. 105 del 28 Dicembre 2008.

L'attuale quadro legislativo mette in luce la centralità dell'Ente Provincia attraverso l'attribuzione di nuovi compiti in materia di pianificazione territoriale, che nella Regione Lazio ha trovato applicazione solo dopo l'emanazione della L.R. 38/99.

Questa legge ridefinisce i compiti dei tre livelli di governo del territorio (Regione - Provincia - Comune), stabilendo tra loro rapporti non di tipo gerarchico ma partecipativo con la diffusione del principio della cooperazione interistituzionale (co-pianificazione).

La Provincia pertanto è oggi a pieno titolo un'istituzione di governo a competenza generale con compiti diretti di intervento nell'economia, nella società e nell'organizzazione territoriale.

La sua azione è principalmente volta a sussidiare i Comuni in tutti gli ambiti dove la dimensione municipale risulta inefficace a governare situazioni e interessi di rilievo sovracomunale. In quest'ottica quindi il Decreto legislativo 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) affida al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il compito di indicare le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, i parchi e le riserve naturali ed infine le linee d'intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale, mentre invece la Legge regionale 20/2000 ("Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio") ne ha specificato ulteriormente i compiti.

Con dal Deliberazione di Giunta Provinciale 311/2001, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali sub-provinciali di riferimento per le attività di pianificazione territoriale e programmazione economica, intesi come insieme di Comuni appartenenti ad aree geografiche ed amministrative intercomunali aventi caratteristiche affini riguardo alla collocazione territoriale, rapporti istituzionali, culturali e sociali consolidati, che possono far ritenere opportuno il ricorso a politiche comuni di organizzazione e sviluppo del territorio. Ai sensi della suddetta delibera il territorio provinciale composto complessivamente da 60 comuni è stato ripartito in 8 ambiti così denominati:

Ambito territoriale 1: Alta Tuscia e Lago di Bolsena (12 Comuni: Comunità Montana Alta Tuscia Laziale composta dai comuni di Acquapendente, Latera, Onano Valentano, Proceno, Gradoli, Grotte di Castro, S. Lorenzo Nuovo; insieme ai comuni di Ischia di Castro, Bolsena, Marta, Montefiascone, Capodimonte);

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

Ambito territoriale 2: Cimini e Lago di Vico (10 Comuni: Comunità Montana dei Cimini composta dai comuni di Canepina, Caprarola, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vetralla, Vitorchiano, Capranica, Vignanello.; insieme a Carbognano);

Ambito territoriale 3: Valle del Tevere e Calanchi (7 Comuni: Bomarzo, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano, Bagnoregio, Lubriano);

Ambito territoriale 4: Industriale Viterbese (11 Comuni: Calcata, Castel S. Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Gallese, Nepi, Orte, Bassano in Teverina, Vasanello);

Ambito territoriale 5: Bassa Tuscia (8 Comuni: Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Monterosi, Oriolo Romano, Sutri, Vejano, Villa S. Giovanni in T.);

Ambito territoriale 6: Viterbese interno (8 Comuni: Arlena di C., Canino, Cellere, Farnese, Ischia di C., Piansano, Tessennano, Tuscania);

Ambito territoriale 7: Costa e Maremma (3 Comuni: Tarquinia, Montalto di C.);

Ambito territoriale 8: Capoluogo (Viterbo).

Nell'ottica della sostenibilità ambientale dello sviluppo e della valorizzazione dei caratteri paesistici locali nonché delle risorse territoriali, ambientali, sociali ed economiche, i contenuti proposti nel Piano sono stati sviluppati in cinque sistemi:

- Sistema Ambientale;
- Sistema Ambientale Storico Paesistico;
- Sistema Insediativo;
- Sistema Relazionale e Sistema Produttivo;

Per ognuno di essi si sono individuati degli obiettivi specifici ai quali corrispondono le principali azioni di Piano.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

#### 4.2.1 SISTEMA AMBIENTALE

Il sistema ambientale va inteso come il complesso dei valori storici, paesistici e naturalistici le cui esigenze di salvaguardia attiva condizionano l'assetto del territorio non più secondo una visione vincolistica, ma nel senso di coglierne le potenzialità in grado di concorrere allo sviluppo sul territorio così come proposto nelle linee fondamentali dell'assetto urbanistico dalla Regione attraverso il PTPG.

Questo sistema rappresenta quindi l'elemento prioritario per le politiche territoriali in quanto è in grado di assicurare il miglioramento della qualità della vita sul territorio.

Per quanto riguarda il Sistema Ambientale le principali azioni di Piano consistono in:

- Difesa e tutela del suolo e prevenzione dei rischi idrogeologici. Si definisce come rischio idrogeologico l'insieme di pericoli reali e potenziali legati al rapporto tra le acque, sia superficiali che sotterranee, e il terreno. Il rischio idrogeologico viene definito inoltre dall'entità attesa delle perdite di vite umane, feriti, danni a proprietà e interruzione di attività economiche in conseguenza del verificarsi di frane o inondazioni. Il rischio idrogeologico va contrastato individuando preliminarmente le potenziali zone di rischio idraulico (aree sensibili caratterizzate da condizioni dinamiche, idrauliche, idrogeologiche che possono provocare fenomeni di crisi ambientale dovuti ad esondazione, ristagno e dinamica d'alveo) e di rischio connesso all'instabilità dei versanti come individuate dalle Autorità di Bacino, che interessano l'intero territorio provinciale, eventualmente integrate da studi scientifici ed a cui si applicano le normative dei relativi Piani di assetto idrogeologico ai sensi della L.183/89;
- Tutela e valorizzazione dei bacini termali. Il territorio provinciale risulta essere, dal punto di vista geomorfologico, caratterizzato da formazioni di origine vulcanica accompagnate da manifestazioni secondarie. Di queste le più caratteristiche sono rappresentate dal vasto idrotermalismo concentrato principalmente nel territorio limitrofo alla città di Viterbo. Si rende pertanto necessaria una preliminare delimitazione dei bacini termali, nonché un'accurata indagine sulla consistenza delle falde per evitare che il loro sfruttamento porti ad un depauperamento tale da compromettere l'integrità della risorsa la quale va trasmessa alle generazioni future nella logica della riqualificazione ambientale e dello sviluppo sostenibile. Le aree termali che inoltre si caratterizzano anche per la presenza di preesistenze archeologiche vanno poste in un regime di tutela insieme alle sorgenti e alle falde termali. Seguendo quindi le indicazioni dello schema di QRT, la Provincia individua tre principali aree termali ponendosi degli obiettivi programmatici:
  - o Area termale di Viterbo: creazione di un parco archeologico-termale che includa tutte le sorgenti idrotermali ed una notevole quantità di resti archeologici. E' prevista la ristrutturazione e l'ampliamento degli stabilimenti termali. La strategia e gli obiettivi del parco archeologico-termale prevedono il riequilibrio territoriale, l'arresto dei fattori degradanti, il restauro ambientale, lo sviluppo e la valorizzazione delle attività socio economiche, la fruizione del tempo libero, la tutela del paesaggio e delle risorse;
  - o Area termale di Canino: realizzazione delle Terme di Musignano;

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

○ Area termale di Orte: potenziamento del complesso ricettivo turistico "Parco di Vagno".

- Valorizzazione delle aree naturali protette e altre aree di particolare interesse naturalistico;
- Conservazione degli Habitat di interesse naturalistico ed ambientale, tramite l'individuazione di una "rete ecologica" costituita da "ponti biologici" (aree boscate, aree agricole con presenza arborea) che garantiscano il collegamento tra aree naturali altrimenti divise da ostacoli antropici (infrastrutture viarie, elettrodotti ecc...). La suddetta rete ecologica scaturisce dall'integrazione delle aree naturali protette, aree boscate, corridoi fluviali, SIC, ZPS, SIN e SIR.

Nella provincia viterbese le risorse naturali e storiche sono tali da consentire la creazione di reticoli formati appunto da sistemi idro-morfologico-vegetazionali (in particolari boschi e i corsi d'acqua) e dai tracciati dell'antica viabilità di supporto sia agli insediamenti storici che ai beni culturali. Questo complesso reticolo funge da supporto strutturale a tutta una serie d'aree di estensione più o meno vasta, che il Piano deve individuare distinguendole in:

- Ambiti agrari di pregio da sviluppare in senso turistico di tipo rurale mediante l'agriturismo diffuso e gli itinerari turistico - culturale - ambientali;
- Ambiti termali intesi come poli e bacini termali e aree archeologiche connesse inquadrate nel sistema ambientale integrato per promuovere e sviluppare l'utenza turistico - termale, amplificando anche l'offerta con attività di tipo nuovo;
- Ambiti naturalistici;
- Ambiti storico - paesistici;
- Aree vaste di interesse ambientale da valorizzare attraverso la creazione di parchi naturali e/o piani ambientali provinciali.

#### 4.2.2 DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio della Provincia di Viterbo occupa una superficie di circa 3612 km<sup>2</sup>.

L'intera zona è caratterizzata prevalentemente da sistemi collinari di media altitudine anche se non mancano rilievi di origine vulcanica contraddistinti da quote più elevate come i Monti Vulsini ed i Monti Cimini con la vetta omonima (1053 m s.l.m.), il Monte Fogliano (965 m s.l.m.), Poggio Nibbio (896 m s.l.m.) ed il Monte Venere (838 m s.l.m.).

Dal punto di vista geomorfologico il territorio del viterbese è caratterizzato da una parte maggiormente pianeggiante lungo la fascia costiera peritirrenica ad Ovest e da rilievi generalmente poco acclivi.

Le pendenze maggiori si hanno in corrispondenza della valle del Fiume Tevere e della valle del Paglia concentrate nella porzione nord-orientale del territorio. In queste aree l'incisione fluviale ha agito in maniera rilevante su un'area già interessata dal sollevamento tettonico che si è verificato in concomitanza con l'attività vulcanica.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

La Provincia di Viterbo inoltre si sviluppa nella sua massima parte su di un territorio edificato dall'attività esplosiva di tre importanti complessi vulcanici:

- Complesso Vulsino, il più settentrionale e dominato al centro dalla vasta depressione lacustre di Bolsena;
- Complesso Vicano con al centro il Lago di Vico;
- Complesso Cimino subito a sud-est del capoluogo.

Nel territorio viterbese, oltre ai due importanti laghi, di Vico e di Bolsena, sono presenti diversi corsi d'acqua: sul lato orientale degni di nota sono il Fiume Treia ed i tributari di destra del Fiume Tevere, tra cui il tratto intermedio del Fiume Paglia; tra quelli della fascia occidentale da segnalare il Torrente Arrone, il Fiume Mignone, il Fiume Marta ed il tratto terminale del Fiume Fiora, che sboccano nel Mar Tirreno.

La difesa del suolo e la tutela dell'assetto idrogeologico si applica a tutto il territorio provinciale e in particolare alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e alle aree idrogeologicamente vulnerabili caratterizzate localmente da condizioni geomorfologiche, idrauliche e di uso del suolo che possono creare i presupposti per il verificarsi di diverse forme di dissesto idrogeologico.

La tutela dell'assetto idrogeologico dai dissesti si realizza attraverso una puntuale conoscenza della vulnerabilità del territorio, un'appropriate gestione del vincolo idrogeologico e l'attuazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità di bacino.

Il RD 3267/23 sul "Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani, e il R.D. 1126/26 "Approvazione regolamento attuativo del RD 3267/23" per la prima volta hanno gettato le basi della tutela dell'assetto dei versanti e dei territori montani dal dissesto idrogeologico, sottoponendo a vincolo i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con i contenuti del Regio Decreto, possono con danno pubblico perdere di stabilità, subire denudazione o turbamento del regime delle acque (art 1 del RD 3267/23).

Il vincolo idrogeologico, regolamentando di fatto l'uso del suolo e i suoi cambiamenti, ha pertanto una valenza fortemente paesistica.

In base al tipo di uso del suolo in essere le procedure per l'ottenimento dell'autorizzazione per vincolo idrogeologico si distinguono in:

- procedura di cui all'art 21 del RD 1126/26 relativa ai movimenti di terreno diretti a trasformare i boschi in altre qualità di coltura ed i terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione o che comunque comportino modifiche all'uso del suolo e alla morfologia del terreno. La procedura prevede la presentazione di un'istanza di autorizzazione corredata di idonea documentazione e il rilascio dell'autorizzazione della prescritta con le opportune prescrizioni entro 180 giorni da parte dell'ente competente;
- procedura di cui all'art 20 del RD 1126/26 relativa ai movimenti di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria dei boschi e dei terreni saldi in regime di comunicazione rivolgendo le dichiarazioni all'ente competente entro 30 giorni all'inizio lavori.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

Nell'ambito della pianificazione codificata dalla L.183/89 e delle successive modificazioni e integrazioni come già accennato nascono i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) i quali hanno valore di piani territoriali di settore sovrintesi alla pianificazione dei Comuni, delle Comunità Montane e delle Provincie.

I PAI sono gli strumenti conoscitivi, normativi e tecnici che operano essenzialmente nel campo della difesa del suolo e dei dissesti geomorfologici e idraulici con particolare riferimento agli aspetti della pianificazione e tutela della difesa dei versanti e delle acque.

Tali Piani sono inoltre finalizzati alla programmazione degli interventi prioritari e alla pianificazione organica del territorio volta quindi a prevenire i dissesti, soprattutto quelli connessi a fenomeni di vasta proporzione con particolare attenzione alla tutela delle popolazioni, dei beni ed infrastrutture presenti nel territorio facilmente coinvolgibili da eventi calamitosi.

Essi individuano pertanto le aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia.

Nella provincia di Viterbo ricadono porzioni di territorio di competenza di tre autorità di Bacino:

- Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Tevere;
- Autorità di Bacino Interregionale del fiume Fiora;
- Autorità dei Bacini Regionali della Regione Lazio.

Infine, per quanto riguarda le aree idrogeologicamente vulnerabili, l'approccio utilizzato per la determinazione della sensibilità del territorio al dissesto idrogeologico nella Provincia di Viterbo si basa di fatto sulla considerazione che la propensione al dissesto di un'area è tendenzialmente proporzionale al numero di dissesti verificatosi nell'area stessa.

Pertanto il numero delle frane cartografabili censite per Comune può essere considerato un indicatore della sensibilità al dissesto e così dal rapporto "frane/km<sup>2</sup>" emerge la seguente graduatoria disposta in ordine decrescente dei 10 comuni più vulnerabili:

1. Graffignano
2. Castiglione in Teverina
3. Villa S. Giovanni in Tuscia
4. Vejano
5. Vignanello
6. Bassano Romano,
7. Bassano in Teverina
8. Bagnoregio
9. Calcata
10. Vetralla

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

#### 4.2.3 VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO E BOSCHIVE

Per quanto riguarda la Rete Natura 2000 in Provincia di Viterbo fino al 2004 sono stati identificati, per una superficie complessiva di 55.810 ha, 42 proposti Siti di interesse comunitario (SIC) ai sensi della Direttiva Habitat - 92/43/CE e 12 Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Uccelli - 79/409/CEE (D.G.R. del Lazio n. 2146 del 19 marzo 1996, "Direttiva 92/43/CEE – Habitat": approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000).

Relativamente ai parchi e alle riserve che attualmente costituiscono il sistema provinciale delle aree protette queste interessano una superficie complessiva di circa 12.600 ha e sono 11:

- Riserva Naturale Parziale del Lago di Vico (3.240 ha);
- Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno (2.892 ha);
- Parco Regionale Suburbano Marturanum (1.220 ha);
- Riserva Naturale Selva del Lamone (2.002 ha);
- Riserva Naturale di Tuscania (1.901 ha);
- Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo (285 ha);
- Parco regionale suburbano Valle del Treia (800 ha);
- Riserva naturale di popolamento animale Saline di Tarquinia (170 ha);
- Parco Urbano Antichissima Città di Sutri (7 ha);
- Monumento Naturale Pian Sant'Angelo (614 ha);
- Oasi di Vulci (159 ha).

Tra gli obiettivi che il Piano pone nelle sue Linee Strategiche al fine di valorizzare le aree naturali protette c'è quello dello sfruttamento sostenibile delle risorse attraverso il risparmio energetico e l'impiego di fonti energetiche alternative (es. sistemi fotovoltaici) compatibilmente con i diversi regimi di tutela delle varie zone del parco.

Ad integrazione e adeguamento dello schema regionale dei parchi, la DCP n. 72/03 relativa alla Proposta di integrazione dello Schema Regionale dei Parchi e Riserve e la DCP n. 7/04 relativa al Piano di Salvaguardia delle Forre, prevedono inoltre indicazioni per l'istituzione di nuove aree naturali protette in zone di particolare valenza naturalistica (aree boscate, zone umide, SIC/ZPS, etc...).

Continuando, la Regione Lazio nel DOCUP Obiettivo 2 - 2000-2006, tramite la Misura I.1 "Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale" e la Sottomisura I.1.2 "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali", intende attuare il programma di sistema "Rete ecologica" che mira all'individuazione, potenziamento o ricostruzione di quegli ambiti territoriali, siano essi di tipo lineare o puntiforme, che possono avere funzione di raccordo favorendo la continuità fra gli ambienti naturali.

La scomparsa di molte specie animali o vegetali o di particolari habitat è infatti senza dubbio favorita, oltre che dalla distruzione o trasformazione degli ambienti naturali, dalla loro "frammentazione".

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

Uno dei criteri definiti per la selezione delle azioni da finanziare consiste quindi nella creazione di connessioni fisiche e biologiche fra SIC/ZPS, foreste demaniali e aree protette, per esempio attraverso la ricostituzione o il mantenimento di corridoi biologici e zone cuscinetto.

Seguendo quest'ottica, il PTPG, pur sottolineando il ruolo delle aree protette istituite e delle aree della Rete Natura 2000, è attento alla valutazione di ogni altra tipologia di vincolo già esistente (ad es., poligoni militari, aziende faunistico-venatorie, siti archeologici ecc...), utili a ridurre i cosiddetti "gap di conservazione" territoriali.

Secondo tale logica entrano a far parte del sistema:

- Aree già protette (L. 394/91);
- Aree della Rete Natura 2000;
- Aree di connessione biologica, localizzate in zone ad elevata "valenza archeologica";
- Aree di connessione biologica localizzate in zone sottoposte ad una gestione di tipo "faunistico-venatorio";
- Aree di connessione biologica localizzate su "sistemi fluviali";
- Aree poste a tutela per pericolo idrogeologico nei Piani di Assetto delle Autorità di Bacino.

E' stato quindi identificato un "sistema territoriale" costituito dai seguenti "sotto-sistemi":

- Tre grandi "assi" sub-obliqui, con direzione NE-SW, impostati soprattutto sui bacini fluviali dei fiumi Fiora, Marta e Mignone;
- Un "asse" costiero, dalla foce del F. Chiarone ai Bagni di S. Agostino;
- Nove aree più isolate situate per lo più nel settore orientale della Provincia.

Tale "sistema territoriale" può quindi costituire una prima base di riferimento utile per impostare i più complessi ragionamenti e le maggiormente articolate attività necessarie per la futura articolazione e realizzazione del Programma Docup "Rete Ecologica" nella Provincia di Viterbo.

Attualmente infatti la classificazione di aree di rete ecologica ha come principale riferimento culturale le indicazioni fornite dalla IUCN (Bennett, 1999) e, su base nazionale, le recenti indicazioni predisposte dall'Agenzia Nazionale Protezione Ambiente (ANPA, 2001).

Tali riferimenti prevedono una rete ecologica articolata nei seguenti elementi, ciascuno dei quali funzionale alle esigenze ecologiche di determinate specie target, scelte sulla base della sensibilità al processo di frammentazione ambientale di origine antropica:

- core areas
- buffer zones
- corridors
- stepping-stones
- restoration areas

Il Programma Docup "Rete Ecologica" costituirà quindi, a livello locale, una importante occasione per individuare ed adottare adeguate strategie, atte a frenare il processo di frammentazione ambientale, attualmente considerato fra i principali fattori di minaccia alla biodiversità.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

Per quanto riguarda nello specifico la gestione e la tutela del patrimonio faunistico presente stanzialmente o stagionalmente sul territorio, queste sono disciplinate dalla Legge n. 157 del 1992 che è applicata a livello regionale, attraverso il Piano Faunistico Venatorio Regionale. Il Piano Faunistico Venatorio Regionale costituisce il più importante degli strumenti applicativi della Legge n°157.

Tutto ciò viene regolamentato con la L.R. 17/95 art. 10 che definisce “gli indirizzi per l'elaborazione dei piani faunistico-venatori provinciali” con i quali si intende programmare le azioni di salvaguardia e ricostruzione del patrimonio faunistico in contemporanea con specifiche iniziative di carattere faunistico-venatorie mirate allo sviluppo dell'economia agricola.

Le normative nazionali e regionali in vigore (Legge n°157 del 1992 e Legge Regionale n° 17 del 1995) stabiliscono che il Piano Faunistico Venatorio Regionale “realizzi il coordinamento dei piani provinciali”, predisposti in conformità con gli indirizzi approvati ed emanati dalla Giunta Regionale.

Premesso ciò, in attuazione di tali leggi è stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n°106 del 1997 il Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) relativo alla provincia di Viterbo, recentemente aggiornato con DCP n.71/03.

In merito in fine al patrimonio boschivo provinciale, questo costituisce su scala regionale ben il 21% del totale investendo un'area di 56.155 ha come risulta dai dati ISTAT del 5°Censimento Generale dell'Agricoltura 2000.

Considerato però che ai sensi della normativa regionale (L.R. Lazio 39/02) anche i castagneti da frutto sono classificati come boschi, la loro superficie passa pertanto a 58.934 ha, cosicché l'indice di boscosità provinciale ammonta al 16,3% dell'intero territorio. Confrontando questi dati con quelli del 4° censimento (1990) si può osservare che nel periodo considerato si è avuta una contrazione della superficie boschiva del 2% circa che denota una sostanziale tenuta di questa classe d'uso del territorio se confrontata con la contrazione regionale che si aggira intorno al 16% circa.

Tra le destinazioni d'uso del territorio, i boschi sono secondi solamente alla superficie utilizzata a seminativi (circa 147.000 ha) e la loro distribuzione vede un nucleo esteso e compatto sui Monti Cimini a ridosso del capoluogo di Provincia a cui si affiancano altri patrimoni di cui i maggiori sono la Selva del Lamone, i Monti Vulsini ed il Monte Rufeno.

Ad oggi le maggiori problematiche correlate allo stato generale dei boschi in Provincia di Viterbo sono la diretta conseguenza di due fattori:

- Moduli culturali applicati. Tranne qualche eccezione, la carenza maggiore è rappresentata dalle scarse cure intercalari, attuate spesso in ritardo rispetto all'epoca consigliata dalle norme selvicolturali ed in risposta a situazioni contingenti e di conclamata emergenza. Mancando una programmazione di lungo periodo, gli interventi sono momenti isolati disgiunti da una gestione pianificata della risorsa. Solo in pochi casi, per la maggior parte in boschi privati, si hanno esempi di oculata gestione. Altrove, invece, deve segnalarsi una crescente tendenza verso il disinteresse culturale fino al momento del taglio finale. Questa è la naturale conseguenza di una struttura fondiaria frammentata, priva di prospettive di sviluppo, gestita da operatori part-time, non organizzati in forma associativa e privi di strutture di assistenza;

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

- Pascolo dei boschi, quando effettuato, avviene senza l'adozione di criteri tecnici oculati quali:
  - o introduzione del bestiame quando la rinnovazione ha raggiunto un'altezza minima da garantirla di danni del morso;
  - o introduzione di un carico di bestiame adeguato della stazione.

#### 4.2.4 DIFESA DEL PATRIMONIO IDRICO

Sebbene la tutela della risorsa idrica non rappresenti in linea generale motivo di particolare preoccupazione grazie all'elevata disponibilità della stessa e ai livelli di pressione antropica relativamente bassi, è altrettanto vero che l'aumento progressivo delle cause di pressione e soprattutto la concentrazione delle pressioni in alcuni limitati settori geografici del viterbese rischiano di provocare livelli di stress localmente inaccettabili.

Per quanto riguarda la falda sotterranea di fatto la maggiore criticità è rappresentata dagli emungimenti ad uso diverso rispetto a quello autorizzato nonché abusivi (e quindi non censiti) per cui si auspica di avviare con maggiore impegno l'attività di ricognitiva per il "recupero del sommerso" e il censimento dettagliato delle utenze specialmente in aree a caratterizzazione prevalentemente agricola.

Da un'analisi della denuncia dei pozzi pervenute alla Provincia di Viterbo si rileva una netta prevalenza di pozzi ad uso domestico (es.: l'abbeveraggio del bestiame e l'innaffiamento di giardini ed orti inservienti direttamente al proprietario di un fondo ed alla sua famiglia), ma con ogni probabilità questa proporzione è decisamente maggiore rispetto al reale a causa di una maggiore semplicità di adempimento agli obblighi di legge per i pozzi ad uso domestico rispetto agli altri utilizzi.

Per i primi infatti non esistono nei confronti dell'Amministrazione Provinciale altri obblighi aggiuntivi oltre la denuncia stessa del pozzo, fatti salvi gli adempimenti di legge relativi ai nulla osta o autorizzazioni per movimento terra del comune di appartenenza e l'eventuale nulla-osta regionale per zone sottoposte a vincolo idrogeologico.

L'escavazione di un pozzo ad uso diverso dal domestico (agricolo-irriguo, zootecnico, ittiogenico, verde pubblico, industriale, idroelettrico, potabile ecc...) è invece soggetta a specifica autorizzazione all'escavazione da parte dell'Amm.ne Prov.le (il territorio nazionale è divenuto nell'intera totalità soggetto a tutela dall'entrata in vigore del D. Lgs. n. 258/2000) ed il prelievo dell'acqua del pozzo è vietato in assenza del provvedimento di concessione.

Alla luce quindi della forte vocazione agricola del territorio viterbese l'uso prevalente dei pozzi è verosimilmente quello irriguo specialmente nell'area pedemontana a sud-est dei monti Cimini (comuni di Corchiano, Vignanello, Vallerano, Fabrica di Roma etc...) nota per la coltivazione delle nocciole.

Notevoli sono i prelievi anche nell'area maremmana, nei comuni di Tuscania e Montalto di Castro e della parte ovest del territorio di Viterbo; i bassi valori riscontrabili invece nel territorio del comune di Tarquinia non debbono trarre in inganno, visto che buona parte di questo territorio è servito dal Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca tramite una derivazione di notevole entità dal fiume Marta.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

Simile considerazione per il comune di Monte Romano, per il quale un'area irrigua piuttosto estesa (ca. 250 ha) è gestita con un'unica concessione dell'ordine di 100 lt/sec a nome dello stesso comune di Monte Romano.

Relativamente ai corsi d'acqua superficiali del viterbese la valutazione dello stato attuale di pressione su di essi necessita di una lettura che tenga contemporaneamente in debito conto sia gli aspetti quantitativi che quelli qualitativi.

In considerazione infatti della natura e delle dimensioni dei bacini imbriferi afferenti ai corsi d'acqua del viterbese (fatta, ovviamente, la debita eccezione per il corso del fiume Tevere e del Paglia), lo stato di qualità delle aste fluviali è generalmente il risultato del combinarsi di pressioni dovute a:

- Scarichi, distinti in scarichi concentrati e diffusi. Le pressioni conseguenti a scarichi concentrati sono generalmente dovute alla presenza di insediamenti industriali (primo fra tutti il distretto industriale della ceramica) i quali generano essenzialmente sostanze organiche alogenate e metalli pesanti, ma soprattutto insediamenti urbani i quali generano sostanze organiche biodegradabili. Ad oggi infatti solo una percentuale relativamente ridotta di scarichi (pari a circa il 10% del totale) è riconducibile ad attività produttive, mentre la quasi totalità consiste in scarichi urbani e domestici di cui una porzione significativa non risulta né censita (e quindi non autorizzata), né tantomeno depurata. Per quanto attiene invece agli scarichi di natura diffusa, essi sono riferibili in massima misura all'effetto che sui corsi d'acqua producono le pratiche agricole e zootecniche le quali sono causa di inquinamento da nutrienti, fertilizzanti e fitosanitari. La valutazione dell'importanza di tali pressioni diffuse è estremamente delicata anche perché essa incide direttamente sulla gestione del territorio e sugli indirizzi che l'amministrazione intende stabilire per l'uso del suolo in generale. L'effetto che tali immissioni diffuse provocano in termini di qualità dei corsi d'acqua è, in via prioritaria, l'eutrofizzazione delle acque interne per il contenimento della quale poco è stato fatto a livello provinciale in virtù del fatto che il sistema idrico superficiale locale soffre ancora relativamente poco di problemi di degradazione qualitativa;
- Prelievi e Deflusso, connessi rispettivamente a concessioni di derivazione per usi generalmente industriali ed irrigui e al naturale deflusso in alveo delle acque superficiali. La tutela quantitativa del sistema idrico superficiale è di fondamentale importanza in quanto la scarsità d'acqua in un corpo idrico non solo provoca un impatto diretto sulla comunità biotica, ma provoca anche la concentrazione degli inquinanti potenziandone l'effetto tossico e alterando in modo irreversibile i fenomeni naturali dell'autodepurazione che, grazie anche al fondamentale apporto della vegetazione ripariale, provvedono alla degradazione delle sostanze inquinanti disciolte in acqua.

In merito alla regolamentazione degli scarichi le attuali norme di riferimento di settore sono di fatto il Decreto legislativo 152/99 sulla tutela delle acque (e sue modificazioni - D.Lgs. 258/2000), che recepisce la Direttiva nitrati (91/676/CEE) e la Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE), e la Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

Il PTPG della Provincia di Viterbo, secondo quanto stabilito dal Decreto legislativo sulla tutela delle acque, e nell'ambito delle competenze definite dall'art. 106 della L.R. 14/99, auspica pertanto l'avviarsi di un'attività di monitoraggio e controllo dalle quali si possano ottenere dati e informazioni che costituiscono il punto di riferimento per la valutazione dello Stato ecologico dei corsi d'acqua, inteso come l'insieme delle informazioni provenienti da tutti i comparti ambientali (biotico e abiotico) che compongono l'ecosistema fiume.

L'insieme dei dati raccolti permetterà quindi una prima classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali del viterbese e l'individuazione delle pressioni e degli impatti da essi subiti potendo così adottare misure utili al raggiungimento di uno stato ecologico buono entro il 2016.

A tal proposito, e secondo quanto definito dalla legislazione corrente, si auspica inoltre la validazione del catasto scarichi provinciale al fine di valutare il carico effettivo di inquinanti che vengono immessi nei corpi idrici superficiali.

Tale azione permetterà agli uffici preposti di valutare l'opportunità o meno di concedere nuove autorizzazioni allo scarico nei tratti di fiume già compromessi, valutando al meglio quali siano i tratti di fiume più a rischio e quali siano da tutelare.

Per quanto concerne, infine, la tutela quantitativa della risorsa idrica di superficie, dall'esame dei dati di prelievo relativi alle concessioni di derivazione rilasciate ed attive, risulta evidentemente che la maggiore causa di prelievo sia da ricondurre alle derivazioni per uso irriguo.

Si mira pertanto ad avviare un censimento di tutte le concessioni presenti al fine di individuare quali siano i bacini idrografici che maggiormente subiscono questo tipo di pressione verificando contestualmente anche l'utilizzo dell'acqua, le modalità di prelievo e i tempi di attingimento.

Regolamentare i prelievi delle acque permetterà inoltre di preservare il più possibile la quantità di acqua che deve obbligatoriamente defluire in alveo (Deflusso Minimo Vitale) evitando così che i corpi idrici si trovino a sostenere un carico inquinante eccessivo dovuto alla scarsa diluizione degli stessi e soprattutto conflitti tra gli utenti titolari di concessioni di derivazione.

#### 4.2.5 RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

La Provincia di Viterbo è un'area ad elevata ruralità. Applicando infatti i criteri classificatori OCSE essa si trova inserita al 5° posto nella graduatoria nazionale delle province "prevalentemente rurali" presentando una densità demografica media intorno a 81 abitanti/kmq e una popolazione rurale che oltrepassa il 50% della popolazione totale.

Gli obiettivi e indirizzi per le aree agricole viterbesi variano in base alle potenzialità dei suoli e all'uso attuale venendo articolate in tre categorie principali.

- Aree agricole ad elevata redditività:
  - o qualificazione delle produzioni e commercializzazione dei prodotti derivati;
  - o interventi pilota per l'agricoltura biologica;
  - o attività agrituristica, intesa come elemento di congiunzione tra attività economica , paesaggio e fruizione turistica.
- Aree agricole con prevalente fruizione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario:

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

- individuazione degli ambiti in cui le politiche urbanistiche comunali dovranno incentivare il ripristino e la manutenzione degli elementi arborati (siepi e filari);
- incentivazione della qualificazione della produzione e commercializzazione di prodotti derivati (es. lattiero - caseari).
- Aree agricole marginali e in abbandono:
  - previsione di forme di riconversione in base alle caratteristiche dei suoli, ed alla conformazione geomorfologica, con particolare riferimento ad interventi di riforestazione, rinaturazione ecc...

Il territorio agricolo deve essere considerato un bene di interesse collettivo per le importanti funzioni di valenza pubblica che assolve (funzione economica, sociale, ambientale e paesaggistica) e deve essere tutelato da forme d'uso alternative che né consumino la dotazione.

Parallelamente al fenomeno dell'edificazione diffusa si assiste infatti al cosiddetto "esodo rurale" che è l'inevitabile conseguenza della polverizzazione e frammentazione delle aziende di settore, nonché della perdita di valore e competitività delle produzioni agricole sia rispetto agli altri settori produttivi sia rispetto alle produzioni esterne dove i fattori produttivi hanno costi minori.

Va riconosciuta pertanto la funzione di salvaguardia e manutenzione del territorio e dell'ambiente assolta dalle attività rurali oltre che di conservazione dei sapori e tutela della salute del consumatore, e va promosso lo sviluppo dell'attività agricola anche attraverso l'incentivazione del turismo rurale ed enogastronomico e la realizzazione di interventi edilizi che rispondano a requisiti architettonici tipici dell'edilizia rurale diretti a migliorare il capitale fondiario e quindi le performance dell'azienda.

#### 4.2.6 SISTEMA AMBIENTALE – STORICO - PAESISTICO

I centri ed i nuclei storici, le antiche preesistenze sparse, insieme alle altre forme fisiche derivate da un millenario processo di infrastrutturazione agricola, costituiscono un complesso organico spesso ancora perfettamente identificabile, sostenuto e intelaiato dalla viabilità storica, per quanto parzialmente obliterata dagli interventi operati negli ultimi decenni.

In una lettura globale del sistema insediativo storico, i beni culturali evidenziano il loro più autentico significato di cardini della struttura territoriale sui quali far leva per una valorizzazione e sviluppo del territorio provinciale (es. itinerari lungo gli assi storici).

Il territorio viterbese, nonostante la ricchezza dei beni culturali che costituiscono un vero e proprio giacimento culturale, soffre di un insufficiente grado di conoscenza e di carenza nella tutela dei suddetti beni i quali corrono perciò il rischio della loro parziale o totale distruzione.

All'interno di questo ambito provinciale vengono individuate primariamente 3 aree particolarmente svantaggiate in conseguenza della loro posizione decentrata rispetto al sistema viario nazionale, e nelle quali, dopo la crisi dell'agricoltura tradizionale, non sono state create valide attività economiche alternative:

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

- alta e media valle del Mignone e bacino idrografico del T.Biedano;
- Castrense e Acquesiano;
- bacino idrografico del T. Vezza.

Per quanto riguarda il Sistema Ambientale Storico Paesistico le principali azioni di Piano sono pertanto così riassumibili:

- Valorizzazione della fruizione ambientale, attraverso l'individuazione dei sistemi di fruizione ambientale e provinciale. Al fine di promuovere la fruizione del territorio provinciale in forma integrata, si individua sul territorio una struttura lineare e dei punti di diffusione principali. La struttura lineare, sarà costituita da assi viari di penetrazione che andranno ad interessare le aree più pregiate ed importanti dal punto di vista naturalistico, paesistico e storico archeologico. Per punti di diffusione si intendono quei poli urbani e quei centri di turismo consolidato da cui si dipartono gli assi viari di fruizione;
- Realizzazione di Parchi Archeologici: Tarquinia – Vulci – Via Clodia – via Amerina.

Le risorse storico – archeologiche della provincia si pongono in stretta connessione con le risorse ambientali nell'ottica della tutela collegata alla valorizzazione ed organica fruizione integrata di tutte le risorse.

Per questo gli strumenti urbanistici comunali dovranno individuare in maniera puntuale gli elementi emergenti e quelli diffusi che consentono la creazione di sistemi articolati in grado di riportarli ad una maggiore visibilità, attraverso un attento controllo degli interventi.

Dovranno anche essere stabiliti le norme di tutela e un abaco degli interventi ammissibili e le indicazioni per realizzare reti di itinerari ripristinando i tracciati storici a fini turistico - ambientali.

Per il raggiungimento degli obiettivi della salvaguardia e recupero dei valori culturali le azioni direttamente riferite alle competenze della Provincia sono di fatto riconducibili alla definizione di nuovi modelli di salvaguardia e recupero dei valori culturali quali l'individuazione e la creazione di parchi archeologici da realizzarsi attraverso intese istituzionali (Stato, Regione, Provincia, Comune) che, insieme alla definizione di una rete provinciale di musei locali e la realizzazione di centri di documentazione costituiti da elementi di innovazione nella comunicazione, promozione e didattica, tendono a realizzare una sorta di economia della cultura su cui innestare gli investimenti e le risorse.

#### 4.2.7 VALUTAZIONE DEL PROGETTO IN MERITO AL P.T.P.G.

L'area della Stazione Elettrica "Valentano" ricade nel Comune di Valentano, pertanto è ricompresa nell'ambito territoriale n. 1 "Alta Tuscia e Lago di Bolsena".

L'analisi della coerenza del progetto ai contenuti del PTPG, è stata effettuata consultando in particolare gli elaborati relativi al Sistema Ambientale ed al Sistema Storico Paesistico in quanto ritenuti più significativi ai fini dell'individuazione di eventuali interferenze del progetto in esame con aree sottoposte a tutela. Nella seguente Tabella sono riportati i rapporti del progetto con lo strumento urbanistico regionale ed in particolare con quelle Tavole di Piano che riportano le varie forme di tutela paesaggistica ed ambientale presenti sul territorio.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

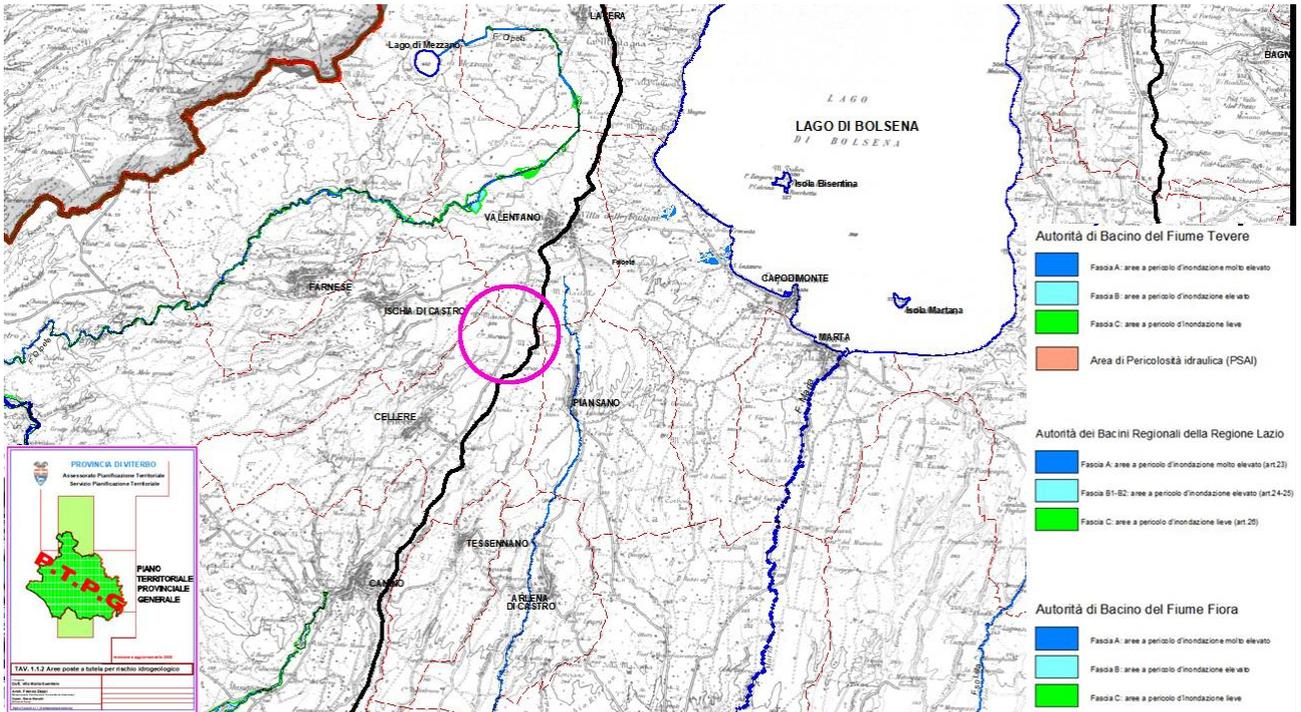
 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
<b>Relazione Paesaggistica</b>		<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

<b>Sistema</b>	<b>Tavola</b>	<b>Rapporti con il progetto</b>
SISTEMA AMBIENTALE	Tavola 1.1.2 "Aree Poste a Tutela per Rischio Idrogeologico"	Nelle aree interessate dall'elettrodotto non sono individuate dall'Autorità dei Bacini Regionali zone soggette a pericolo di inondazione, come si evince dalla Figura 18.
SISTEMA AMBIENTALE	Tavola 1.1.4 "Aree Vulnerabili dal Punto di Vista Idrogeologico"	In tavola sono rappresentate le aree sottoposte a dissesto/pericolosità idrogeologica individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali. L'area di progetto non interessa alcuna area riportata nella tavola del PTPG, come si può vedere in Figura 19.
SISTEMA AMBIENTALE	Tavola 1.2.1 "Vulnerabilità degli Acquiferi Vulcanici ai Prelievi"	Nelle aree interessate dal progetto non sono perimetrate zone critiche di tutela e salvaguardia della risorsa idrica così come individuate dal "Piano Stralcio relativo all'uso compatibile della risorsa idrica degli acquiferi vulcanici". Sono tuttavia individuate zone di attenzione. Il tutto lo si può vedere in Figura 20.
SISTEMA AMBIENTALE	Tavola 1.4.1 "Quadro Conoscitivo Ambientale"	Dall'analisi emerge che le opere in progetto non interessano alcuna area protetta rappresentata in carta, come mostrato in Figura 21.
SISTEMA STORICO PAESISTICO	Tavola 2.1.1 "Preesistenze Storico Archeologiche"	Nelle aree interessate dalle opere in progetto non sono presenti preesistenze storico-archeologiche, come si evince dalla Figura 22.
SISTEMA STORICO PAESISTICO	Tavola 2.3.1 "Vincoli Ambientali"	In tale elaborato sono rappresentati anche i vincoli paesaggistici, le cui perimetrazioni sono state tuttavia superate dagli aggiornamenti riportati nella Tavola B del PTPR della Regione Lazio. Per le interferenze del progetto con le aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. si rimanda dunque al Paragrafo precedente. Si ricorda in ogni caso che il progetto non interessa aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt.136 e 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. (vedi Figura 23).

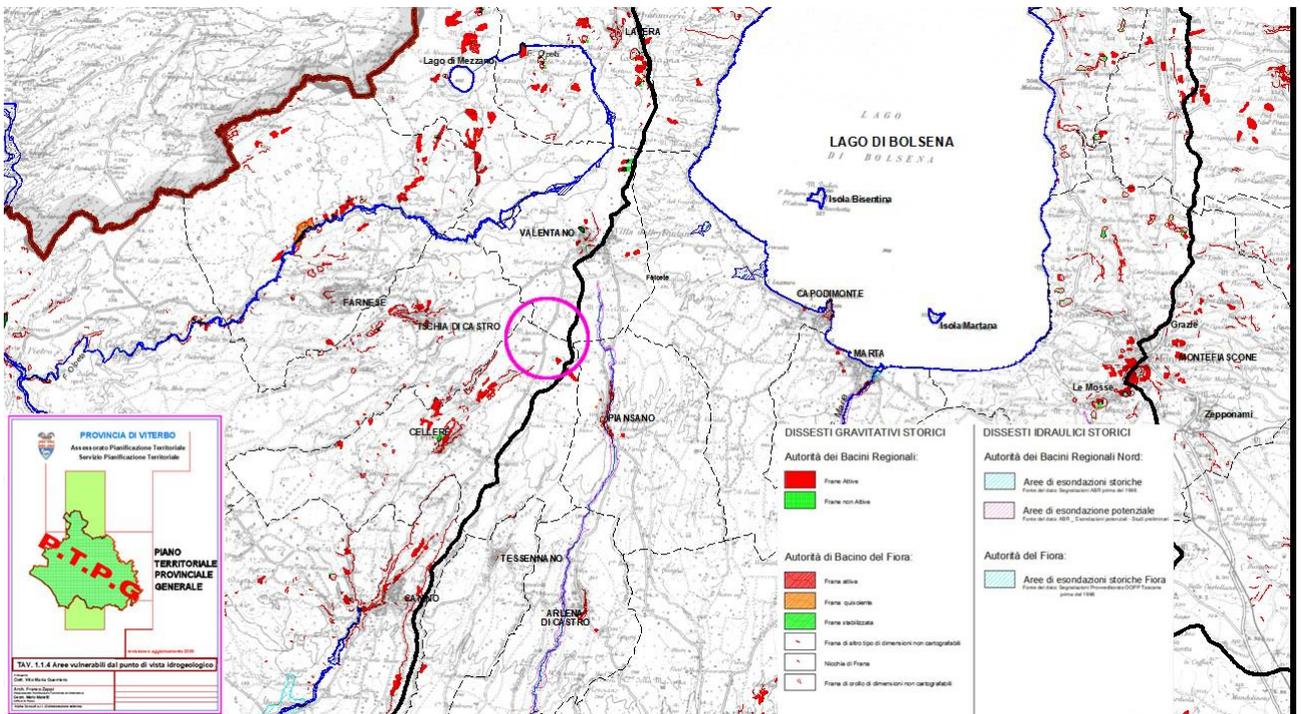
<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

**Relazione Paesaggistica**

Documento  
**TER.REL.03**



**Figura 10 - AREE POSTE A TUTELA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO**

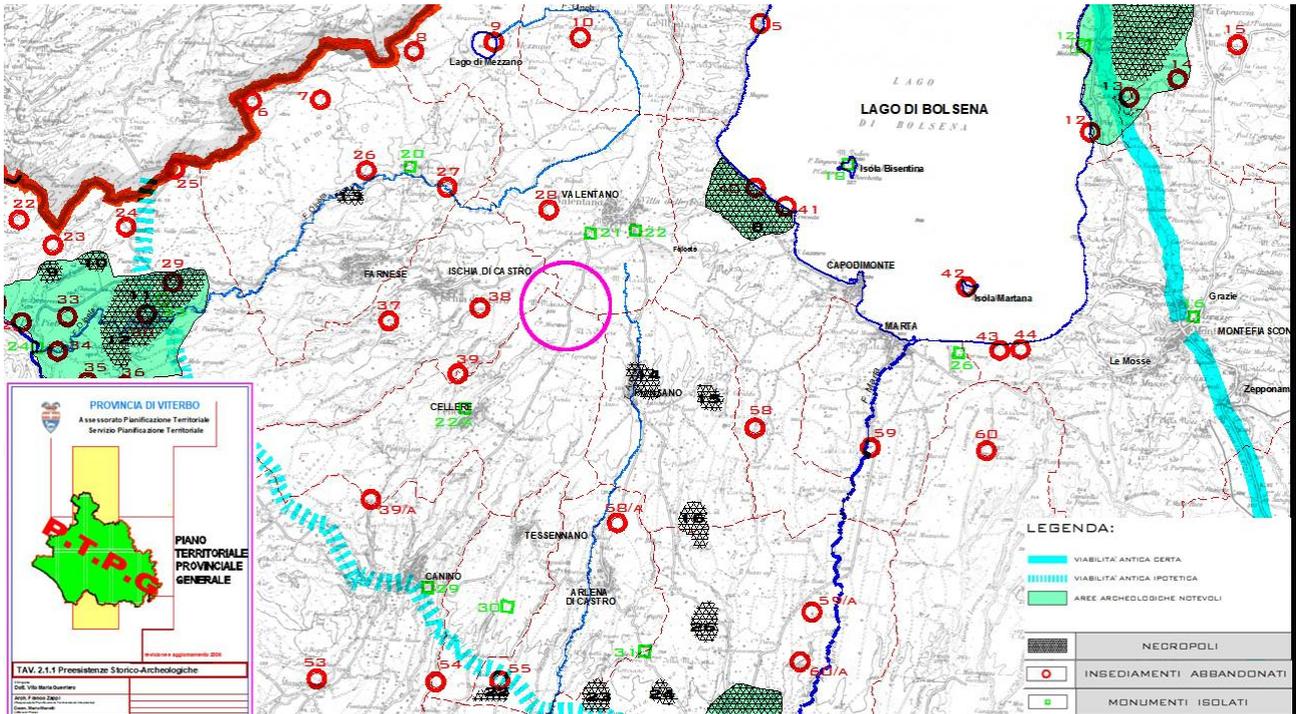


**Figura 11 - AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO**

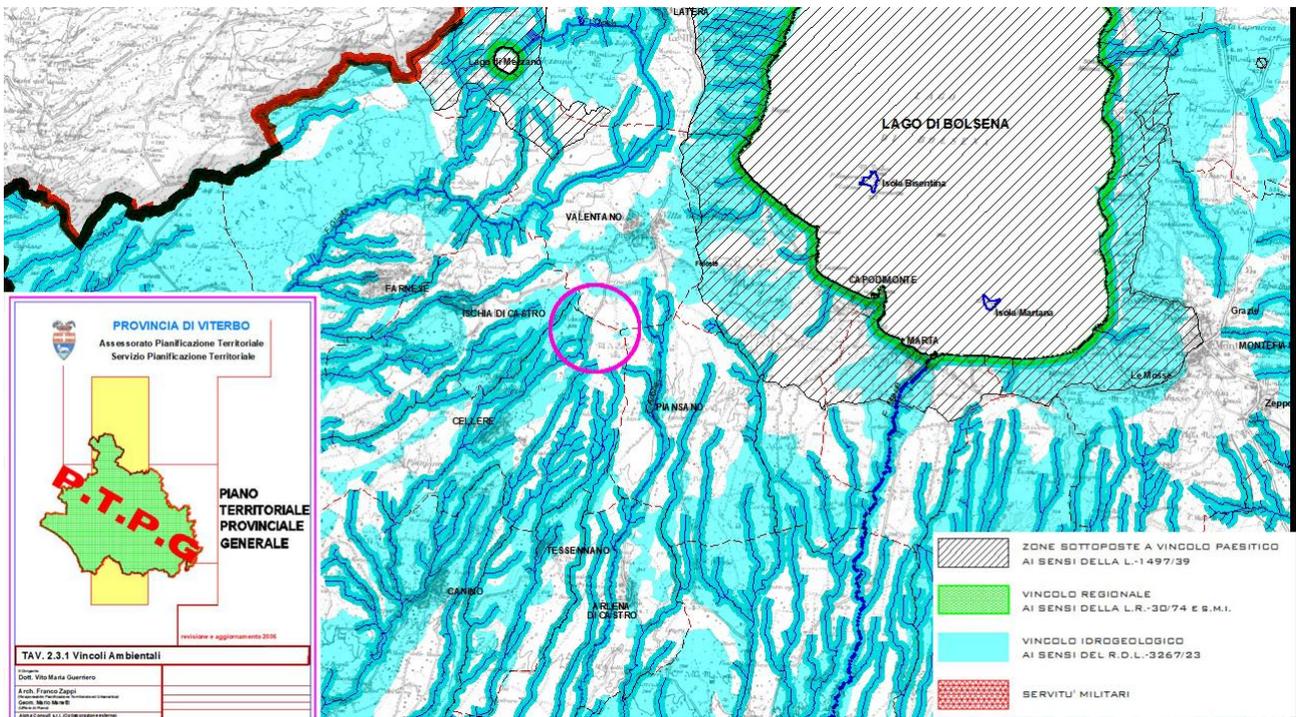


**Relazione Paesaggistica**

Documento  
**TER.REL.03**



**Figura 14 - PREESISTENZE STORICO-ARCHEOLOGICHE**



**Figura 15 - VINCOLI AMBIENTALI**

 <b>Byopro</b>	<p style="text-align: center;"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i></p>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<p style="text-align: center;"><i>Documento</i>  <b>TER.REL.03</b></p>

### 4.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Piano Regolatore Generale (PRG), istituito dalla lontana legge urbanistica nazionale (1150/1942), ha visto una notevole evoluzione dal punto di vista delle componenti naturali del territorio, cosa che ha portato a focalizzare un'attenzione nuova per le aree extra urbane.

Per l'area di progetto della Stazione Elettrica "Valentano" si è preso in considerazione:

- Piano Regolatore Generale Comune di Valentano Adottato con DCC n. 41 del 26/05/1981 e approvato con DCC n. 630 del 17/02/1987;
- Variante al PRG adottata con DCC n. 23 del 20/05/2013 (adozione P.U.C.G.)

Il PRG del Comune di Valentano suddivide il territorio nelle seguenti zone omogenee (ex art. 2 del D.M. 1444/1968):

- zona A - centro storico
- zona B - nucleo urbano a sua volta suddivisa nelle seguenti sottozone
  - sottozona B1 e sottozona B2 - ristrutturazione edilizia
  - sottozona B3, sottozona B4 e sottozona B5 - saturazione e sostituzione edilizia
- zona C - nuova espansione, suddivisa in
  - sottozona C1
  - sottozona C2
  - sottozona C3
  - sottozona C4
- zona D - area industriale artigianale
- zona E - area agricola, suddivisa in
  - sottozona E1 - agricola normale
  - sottozona E2 - agricola di particolare valore paesaggistico e naturalistico
- zona F - impianti di interesse generale, suddivisa in
  - sottozona F1 - zona sportiva
  - sottozona F2 - servizi connessi con le residenze
  - sottozona F3 - insediamenti terziari
  - sottozona F4 - parco pubblico
  - sottozona F5 - servizi tecnologici specializzati
  - sottozona F6 - impianti tecnologici di servizio agricolo
- zona T - insediamenti turistici, suddivisa in
  - sottozona T1 - residenziale
  - sottozona T2 – campings

<p><i>Byopro Dev 3 Srl</i>  <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i>  <i>P.I. 15316391000</i></p>	<p><i>FARENTI SRL</i>  <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i>  <i>P.I. 02604750600</i></p>
--	--

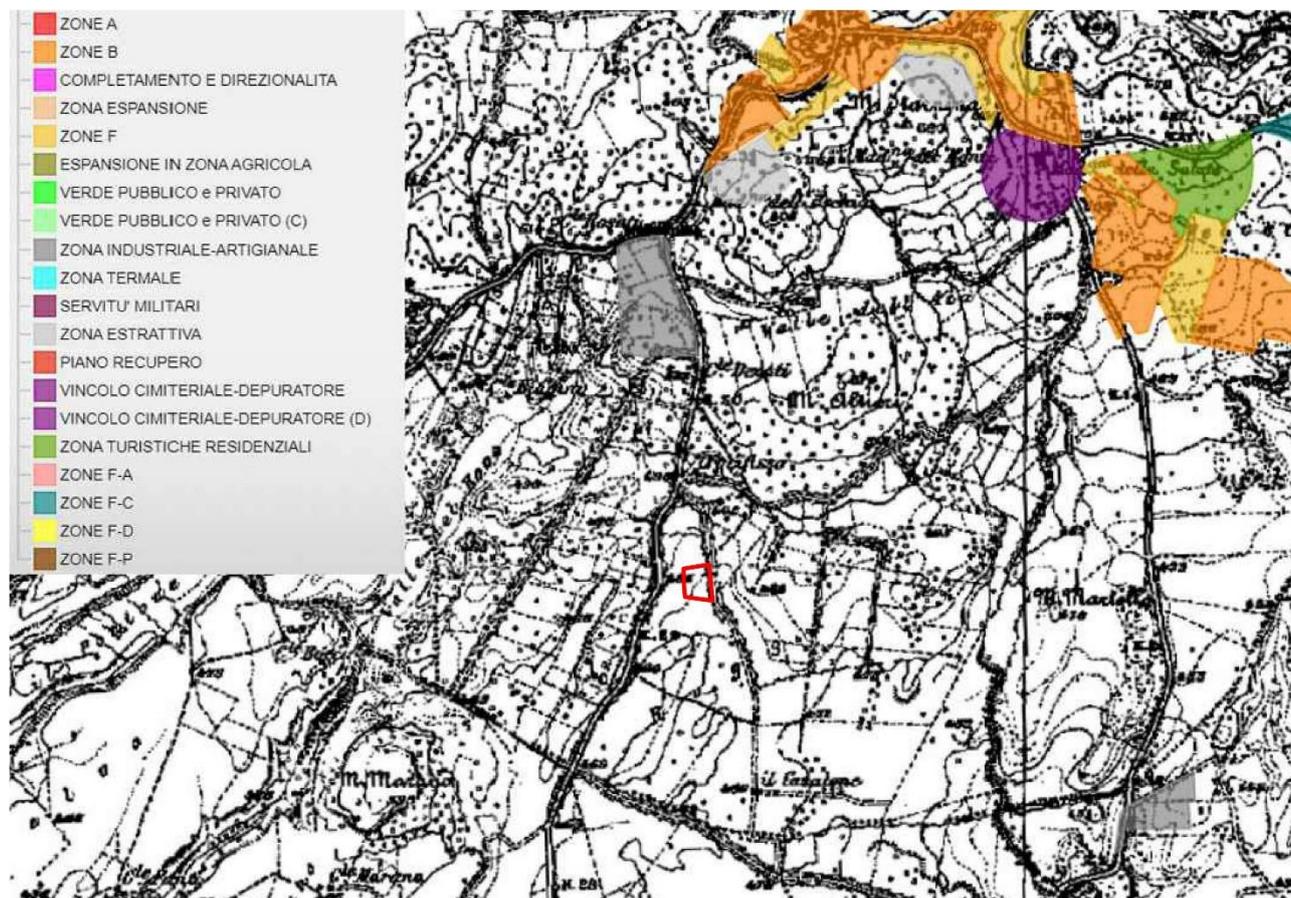


**Figura 16 – STRALCIO DEL P.R.G. DEL COMUNE DI VALENTANO**

Il Comune di Valentano, con D.C.C. del 20/05/2013, ha adottato e ad oggi non ancora approvato il nuovo P.U.G.C. ai sensi dell'articolo 33 della L.R. 38/99, in variante al vecchio Piano Regolatore Generale; esso è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e, in data 27/04/2015, è stato emesso il documento di Scoping ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 152/06 e s.m.i. ai fini di considerarne gli effetti sull'ambiente.

## Relazione Paesaggistica

Documento  
**TER.REL.03**



**Figura 17 - P.U.C.G. ADOTTATO - COMUNE DI VALENTANO**

I terreni della Stazione Elettrica ricadono in zona "E" agricola.

L'elettrodotto attraversa aree agricole andando a percorrere tracciati extra-urbani e non andando mai ad interferire con i nuclei urbani storici.

Nella figura seguente viene riportato il quadro di unione – mosaico dei P.R.G. interessati ed il percorso dell'elettrodotto, rappresentato in blu.

I 5 Comuni attraversati dall'elettrodotto sono nell'ordine:

- Comune di Valentano (sede della nuova SE);
- Comune di Cellere;
- Comune di Piansano;
- Comune di Tuscania;
- Comune di Arlena di Castro (sede della SE Arlena soggetta ad ampliamento)

 <b>Byopro</b>	<b>Byopro Dev3 Srl</b> Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena	
<b>Relazione Paesaggistica</b>		Documento <b>TER.REL.03</b>

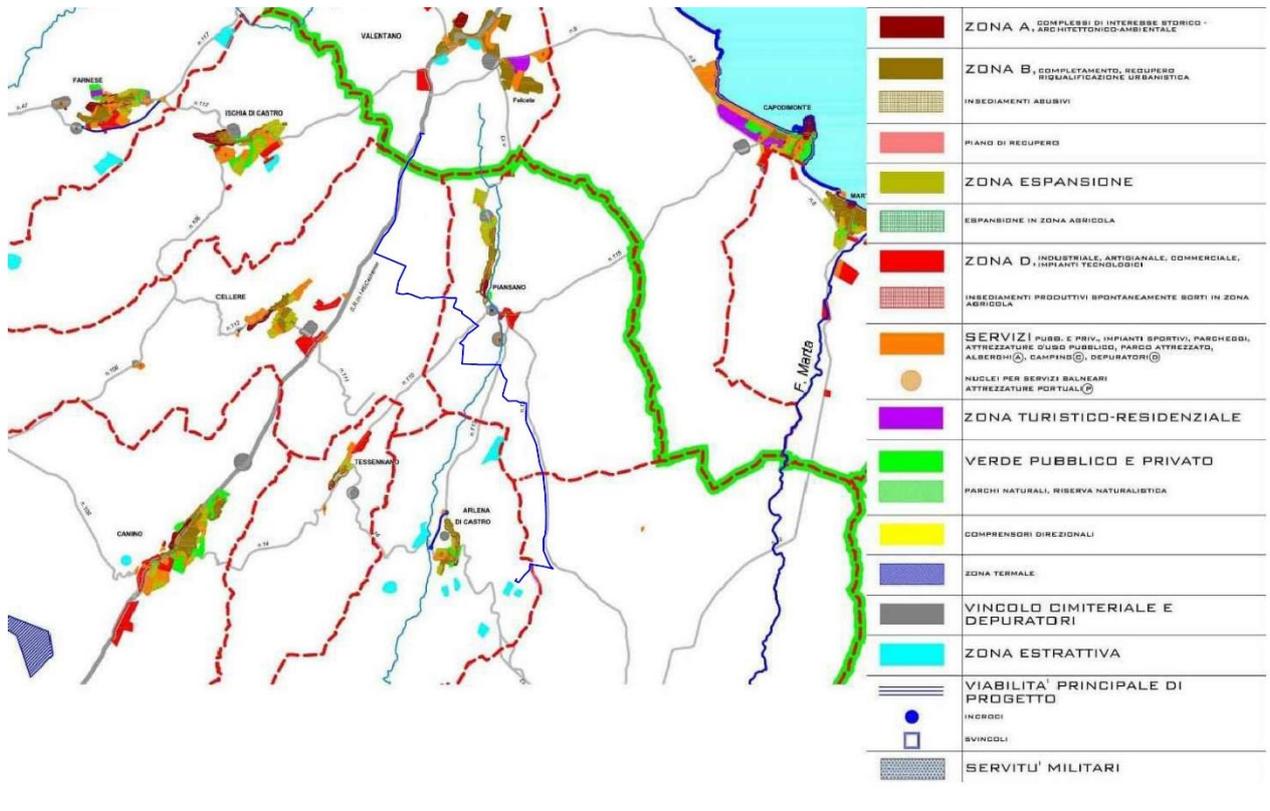


Figura 18 - QUADRO DI UNIONE P.R.G.

Come si evince dalla Figura 18, il tracciato dell'elettrodotto interrato non interferisce con i nuclei urbani e storici.

Byopro Dev 3 Srl Via Sardegna 40 – 00187 Roma P.I. 15316391000	FARENTI SRL Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR) P.I. 02604750600
--	--

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

## 5. ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

### 8.1 Motivazioni del progetto

La motivazione che muove la necessità di realizzare una nuova Stazione Elettrica parte dall'esigenza di collegare alla RTN i numerosi impianti fotovoltaici presenti ed in fase di progettazione nell'area viterbese e nell'alto Lazio in generale.

Le Stazioni Elettriche già esistenti (Tuscania, Arlena di Castro, Montalto, San Savino) risultano sovraccariche e la rete a 150 kV diventa congestionata da una domanda in crescita rispetto agli ultimi anni.

Essendo le suddette linee notevolmente impegnate, la loro capacità di trasporto è limitata, rendendo critico l'esercizio in sicurezza della rete AT.

Risulta, dunque, opportuno, piuttosto che potenziare tratti delle linee elettriche esistenti, realizzare una nuova Stazione Elettrica di smistamento per garantire un miglioramento dei profili di tensione e della qualità del servizio, una più efficiente magliatura della rete e, di conseguenza, un aumento dell'affidabilità di esercizio ed un più sicuro sfruttamento della fonte rinnovabile.

La mancata realizzazione dell'opera comporterebbe:

- mancata riduzione delle perdite di rete per l'esercizio del servizio di trasmissione con conseguenze sia economiche (maggiori esborsi per i consumatori), che ambientali (maggior produzione di CO2).
- standard di qualità e continuità del servizio di trasmissione non sempre verificati.
- necessità di potenziamento di asset esistenti non più sufficienti a garantire adeguati margini per la gestione in sicurezza della rete AT.

### 8.2 Alternative progettuali

L'opzione contemplata inizialmente era quella di progettare un elettrodotto del tipo aereo a 150 kV connesso in entrata alla linea Latera - San Savino mediante la realizzazione della nuova Stazione Elettrica.

Tuttavia, in sede di tavolo tecnico, tenutosi nel mese di marzo, si è optato, su suggerimento degli Enti preposti alla valutazione, per una soluzione interrata.

Le motivazioni di tale scelta sono riconducibili a fattori ambientali, in quanto un elettrodotto aereo comporterebbe un notevole impatto visivo difficilmente mitigabile, soprattutto per quanto riguarda le aree classificate come punti di visuale.

In particolare, parte del tracciato si sviluppa lungo la SR 312 Castrense, strada considerata a valenza paesaggistica in quanto area di visuale. L'elettrodotto, inoltre, attraversa la SP 113 e la SP 13, considerate anche esse strade a valenza paesaggistica.

Per tali ragioni, la realizzazione di sostegni sarebbe stata impattante dal punto di vista visivo e difficilmente mitigabile. Una soluzione interrata consente di ottemperare all'obiettivo di qualità paesistica e di salvaguardia delle visuali dei percorsi panoramici.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

Ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettera d) del Codice dei beni culturali e del Paesaggio, la salvaguardia delle visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche, considerate come quadri naturali.

*La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche allo stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR.*

## 6. ELABORATI DI PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di una Stazione Elettrica di smistamento a 150 kV, dotata di due raccordi in entrata alla linea elettrica esistente "Latera – S. Savino" e di un collegamento alla stazione esistente SE Arlena mediante un raccordo AT 150kV interrato collegato ad un nuovo stallo in ampliamento della stazione SE Arlena stessa.

Per la progettazione della SE sono state utilizzate le istruzioni contenute nella *Guida Tecnica per la progettazione esecutiva, realizzazione, collaudo ed accettazione di Stazioni Elettriche di smistamento della RTN a tensione nominale 132÷220 kV di tipo AIS, MTS e GIS.*

La Stazione, in configurazione doppia sbarra, sarà costituita da:

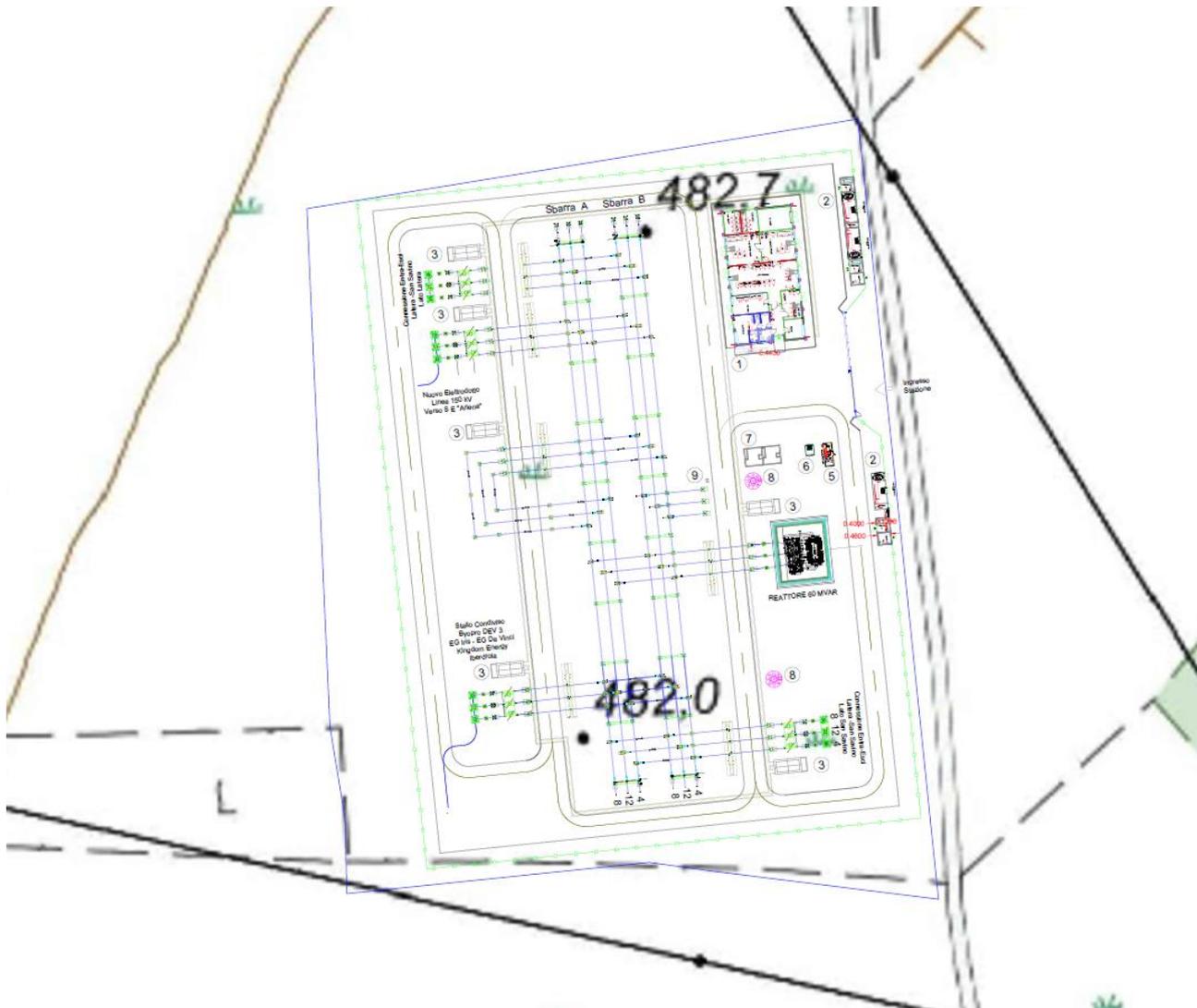
- due stalli per entra-esce sulla linea esistente a 150 kV "Latera-San Savino";
- due stalli per parallelo;
- uno stallo per nuova linea elettrodotto a 150 kV;
- uno stallo per installazione Reattore;
- uno stallo condiviso dalle seguenti società:
  - ByoPro Dev3
  - EG Iris/EG Da Vinci
  - Iberdrola
  - Kingdom Energy
- due stalli futuri.

Nella figura seguente è mostrata l'ubicazione della Stazione Elettrica su ortofoto dalla quale si evince la corografia del sito.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---



 <b>Byopro</b>	<p style="text-align: center;"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</p>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<p style="text-align: center;">Documento  <b>TER.REL.03</b></p>

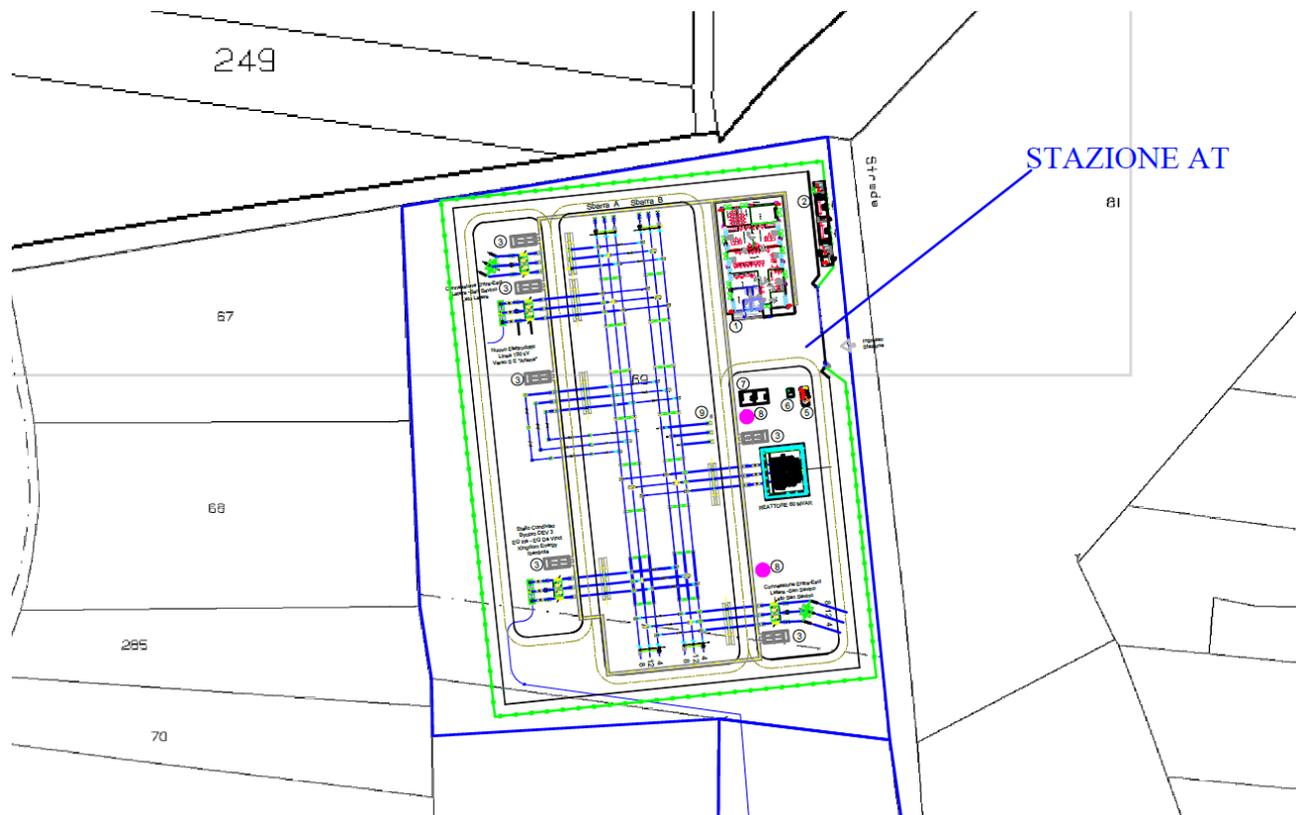


**Figura 20 – C.T.R. CON SE**

Dal posizionamento della Stazione Elettrica su Carta Tecnica Regionale si può evincere la natura prettamente pianeggiante del lotto, con la quota altimetrica media di 482 m s.l.m.

<p><i>Byopro Dev 3 Srl</i>  Via Sardegna 40 – 00187 Roma  P.I. 15316391000</p>	<p style="text-align: right;"><i>FARENTI SRL</i>  Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)  P.I. 02604750600</p>
--	---

 <b>Byopro</b>	<b>Byopro Dev3 Srl</b> Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena	
<b>Relazione Paesaggistica</b>		Documento <b>TER.REL.03</b>



**Figura 21 - STAZIONE ELETTRICA SU CATASTALE**

Il lotto è individuato catastalmente nel Foglio 31 del Comune di Valentano (VT), particella 69.

Il terreno è disponibile grazie ad un contratto preliminare di compravendita tra la proprietà e la Società acquirente.

L'accesso al sito è garantito da viabilità esistente; l'ingresso alla Stazione avviene dalla strada vicinale di Favania, raggiungibile dalla SR 312 Castrense.

### ***Inserimento nella RTN***

La nuova SE sarà connessa alla linea esistente RTN a 150 kV "Latera – S. Savino" con connessione entra-esce mediante raccordi aerei.

Per connessione in entra-esce si intende l'inserimento di una nuova Stazione RTN (impianto di Rete per la connessione) in una linea della RTN esistente.

In tal modo il nuovo impianto di Rete per la connessione risulterà collegato alla Rete attraverso due linee distinte.

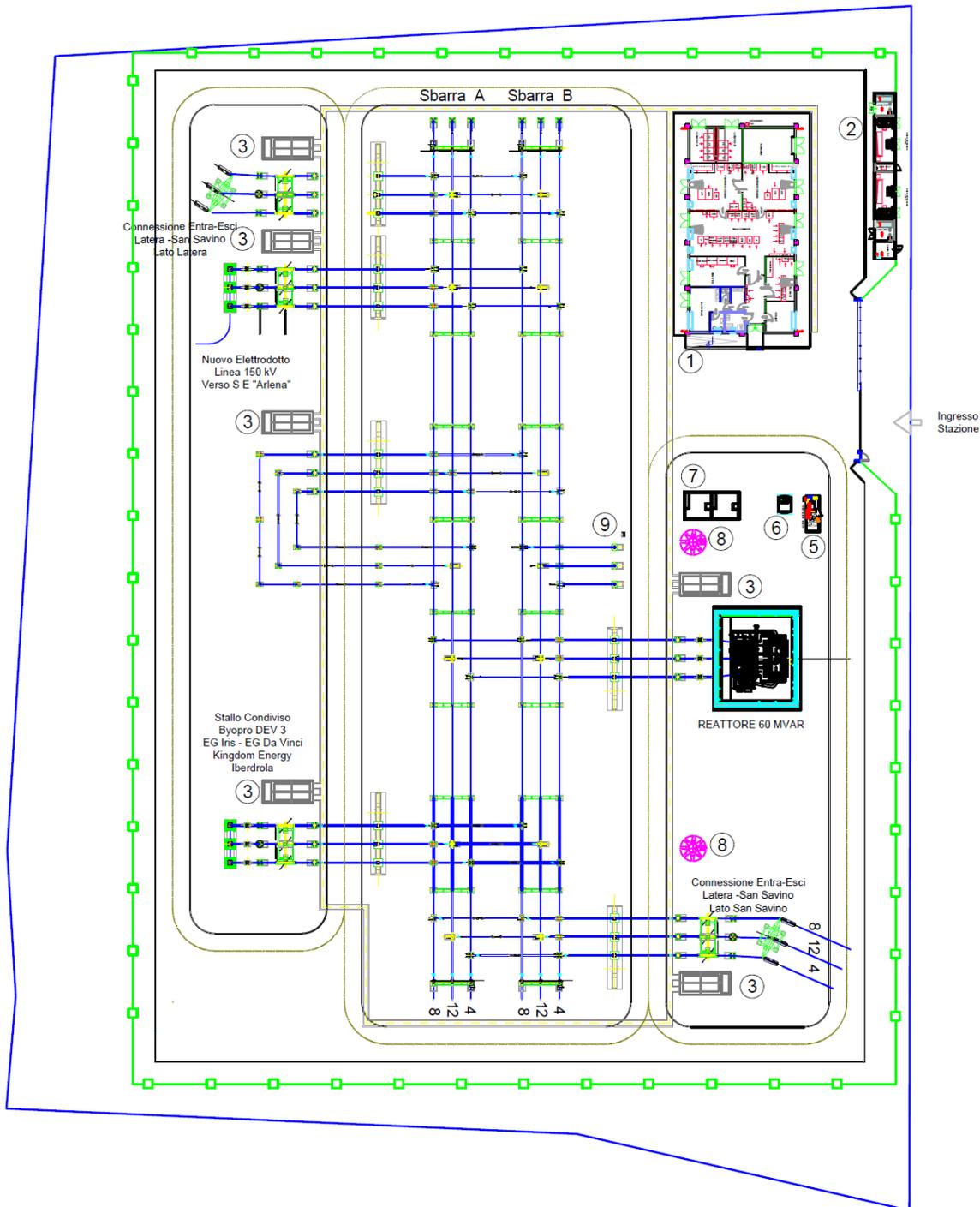
L'inserimento in entra-esce deve essere realizzato con raccordi costituiti da due linee separate, realizzate a distanza tale da consentire la manutenzione su una terna con l'altra in tensione, limitando conseguentemente il numero di disalimentazioni dell'Utenza.

Byopro Dev 3 Srl Via Sardegna 40 – 00187 Roma P.I. 15316391000	FARENTI SRL Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR) P.I. 02604750600
--	--

 <b>Byopro</b>	<b>Byopro Dev3 Srl</b> Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena	
<b>Relazione Paesaggistica</b>		Documento <b>TER.REL.03</b>

Per le stesse motivazioni, la soluzione di raccordo doppia terna è ammessa solo nell'ipotesi dimostrata di non dover realizzare la soluzione con linee separate.

La nuova Stazione e i raccordi AT-AAT rientrano nel perimetro della RTN.



**Figura 22 - PLANIMETRIA ELETTROMECCANICA GENERALE**

Byopro Dev 3 Srl Via Sardegna 40 – 00187 Roma P.I. 15316391000	FARENTI SRL Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR) P.I. 02604750600
--	--

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

## 7. PREVISIONI DEGLI EFFETTI DELLE TRASFORMAZIONI DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO

L'area di progetto ricade in un ambito territoriale, la Tuscia laziale, riconosciuto anche per le peculiarità paesaggistiche.

La zona nord occidentale del Lazio compresa tra la Toscana, il fiume Marta, il mar Tirreno e il lago di Bolsena è la Tuscia Laziale. È un territorio ricco di vestigia storico-architettoniche e di beni archeologici immersi in un paesaggio agro-forestale denso di peculiarità sotto il profilo naturalistico ed antropologico.

Tale territorio si caratterizza in generale da dolci colline di origine vulcanica, interrotte, spesso improvvisamente, da valloni incisi dai corsi d'acqua, conosciuti col termine di forre.

Il paesaggio si presenta come un mosaico estetico-percettivo ed ambientale di aree agricole alternate a vegetazione naturale e seminaturale. Tali ambiti naturali/seminaturali, che in generale possono assumere anche estensioni significative (ad es: versanti dei monti della Tolfa, Monti di Castro, Selva del Lamone, Monte Romano), nell'area interessata dalla linea elettrica sono meno importanti (cfr. anche componenti vegetazione e flora ed ecosistemi).

La Tuscia è inoltre interessata da diversi elementi di interesse storico-architettonico, archeologico ed antropico, come le necropoli, i borghi rurali, i centri storici, i percorsi storici che assumono attualmente grande valenza estetico-percettiva.

La Stazione e il tracciato attraversano aree di buona qualità paesaggistica, caratterizzate dalla presenza di vaste aree agricole e dalla presenza di una bassa densità di edifici rurali isolati.

In relazione alle caratteristiche paesaggistiche dell'area, la portata dell'impatto è correlata all'eventuale alterazione della percezione della qualità paesaggistica e alle possibili interferenze con le aree di interesse archeologico e, in generale, paesaggistico del territorio.

L'impatto fisico sui beni architettonico-monumentali, può considerarsi nullo in quanto le opere a progetto non interesseranno nessuna area soggetta a vincolo archeologico o architettonico-monumentale e non si rilevano impatti su beni culturali.

Per quanto concerne le alterazioni nella percezione del paesaggio, l'impatto estetico – percettivo delle nuove opere deve essere ritenuto probabile, anche in ragione di una morfologia lievemente collinare che favorisce il mascheramento delle opere.

Peraltro, si può affermare che:

- l'unico impatto visivo rilevante è quello della Stazione nel breve raggio, in quanto con la distanza si crea un effetto di assorbimento visivo nel Paesaggio;
- non si rileva la presenza di specifici elementi attrattori per i quali si determini una significativa alterazione della qualità paesaggistica;

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

- l'area, di per sé poco abitata, non è attraversata da assi stradali con elevato flusso di traffico.

Non si prevedono impatti generati dall'interferenza dell'opera con le aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

La durata dell'impatto sulla componente è duratura e coincidente con la durata degli impianti, ne consegue che può essere ritenuto potenzialmente reversibile.

## 8. PRINCIPALI TIPI DI MODIFICAZIONI E DI ALTERAZIONI DEI LUOGHI

Il DPCM 12/12/2005 fornisce i principali tipi di modificazioni e di alterazioni riguardo la potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area. E' stata effettuata una verifica di compatibilità e di seguito vengono indicati detti tipi di modificazioni e le rispettive misure precauzionali su quelli che possono incidere con maggiore rilevanza:

- ❖ Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria,...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.;
  - L'area di sedime della nuova Stazione Elettrica ha un andamento morfologico pianeggiante; le opere di scavo saranno eseguite per la realizzazione delle fondazioni della stazione elettrica e per l'elettrodotto, al di sotto di viabilità esistente. In seguito verrà ripristinato lo stato dei luoghi.
- ❖ Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali, ...);
  - Non sarà necessario alcun abbattimento di alberi, in quanto i terreni sono privi di vegetazione di alto fusto. E' palese e naturale invece la presenza di cotico erboso. Le opere previste sono dirette ad effettuare scavi di scoticamento per una profondità media di cm 20, esclusivamente rivolti a questo tipo di vegetazione e nelle aree interessate alle lavorazioni.
- ❖ Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);
  - Si riportano le riprese aeree dei luoghi con evidenziato l'area della nuova Stazione Elettrica. Appare evidente la compatibilità visiva con l'ambiente naturale e antropizzato del sito. Si fa presente che relativamente all'opera possiamo trovare: a Nord il paese di Valentano, ad Ovest il paese di Ischia di Castro, a Sud i comuni di Cellere e Piansano, ad Est il lago di Bolsena.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---



**Figura 23 - SKYLINE NORD**



**Figura 24 - SKYLINE OVEST**



**Figura 25 - SKYLINE SUD**



**Figura 26 - SKYLINE EST**

- ❖ Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;

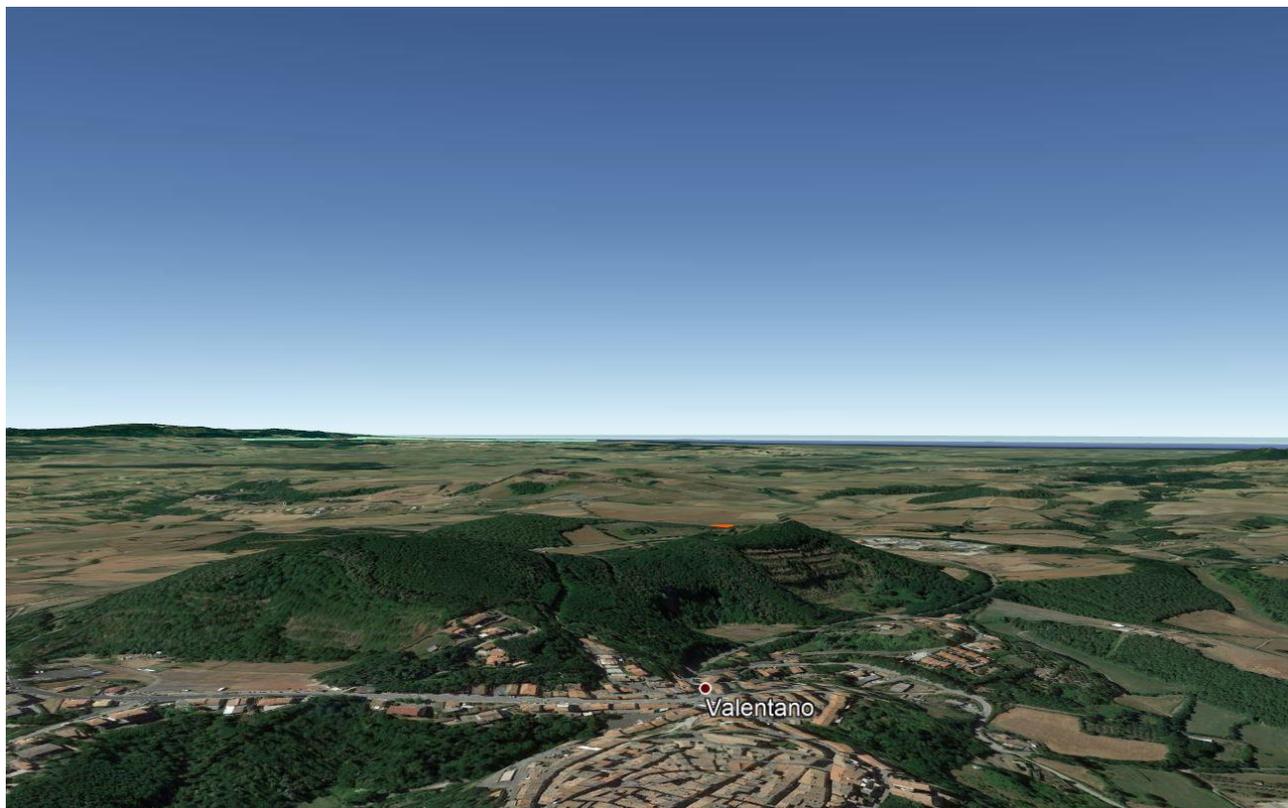
Byopro Dev 3 Srl Via Sardegna 40 – 00187 Roma P.I. 15316391000	FARENTI SRL Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR) P.I. 02604750600
--	--

 <b>Byopro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

- Per la tipologia di insediamento nel territorio non sono verificate tali modificazioni.

❖ Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;

- Si riporta lo skyline dal paese di Valentano.



**Figura 27 - SKYLINE DAL PAESE DI VALENTANO**

L'orografia contribuisce al mascheramento delle opere.

Il progetto dista dal centro di Valentano circa 3 km.

❖ Modificazioni dell'assetto insediativo-storico;

- il sistema insediativo storico, che attraverso tracce, segni ed edifici collega la situazione presente alla storia che l'ha preceduta e ne individua la continuità, si effettua mediante la ricognizione degli elementi, puntuali e spaziali, presenti nel luogo. Le opere di progetto non coinvolgono siti di interesse archeologico e/o beni puntuali vincolati, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

❖ Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);

- Ci troviamo di fronte ad un paesaggio agricolo dove i campi coltivati rappresentano la quasi totalità delle aree rurali. Gli interventi messi in atto su tale paesaggio sono tali da modificare tali caratteri sotto tutti i

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

punti di vista prescritti. Tuttavia, ci troviamo dinanzi ad un paesaggio la cui storica vocazione agricola si ibrida con le nuove reti tecnologiche.

❖ Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;

- Lo studio di tali modificazioni vuole dimostrare che, seppure l'opera in progetto tende a modificare quella che è l'ottica corrente dei luoghi in cui si sviluppa, il territorio volge verso un continuo mutamento e quello che prima erano considerate attività produttive del territorio in realtà stanno convertendosi in diverse forme di attività anch'esse produttive.
- Il progetto sorge su una vasta area agricola, nella quale è già presente l'elettrodotto a 150 kV aereo, la linea "Latera-San Savino", a cui sarà raccordata l'opera in progetto. Sono già presenti opere infrastrutturali impattanti, pertanto si è scelto di realizzare un elettrodotto di connessione interrato.

❖ Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.);

- La tipologia di insediamento nel territorio non coinvolge tali modificazioni

Allo stesso modo vengono poi indicati i più importanti tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici che possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili e le rispettive misure precauzionali:

- INTRUSIONE (INSERIMENTO IN UN SISTEMA PAESAGGISTICO ELEMENTI ESTRANEI ED INCONGRUI AI SUOI CARATTERI PECULIARI COMPOSITIVI, PERCETTIVI O SIMBOLICI PER ES. CAPANNONE INDUSTRIALE, IN UN'AREA AGRICOLA O IN UN INSEDIAMENTO STORICO).  
- L'intrusione è limitata alle opere di pertinenza della Stazione Elettrica, che rappresenta l'introduzione di un elemento estraneo nel paesaggio. Per gli impatti dell'opera sul piano estetico-percettivo si rimanda allo Studio di impatto ambientale.
- SUDDIVISIONE (PER ESEMPIO, NUOVA VIABILITÀ CHE ATTRAVERSA UN SISTEMA AGRICOLO, O UN INSEDIAMENTO URBANO O SPARSO, SEPARANDONE LE PARTI);  
- Nessuna suddivisione.
- FRAMMENTAZIONE (PER ESEMPIO, PROGRESSIVO INSERIMENTO DI ELEMENTI ESTRANEI IN UN'AREA AGRICOLA, DIVIDENDOLA IN PARTI NON PIÙ COMUNICANTI);  
- Nessuna frammentazione. Un elettrodotto aereo avrebbe causato, con i suoi sostegni, una frammentazione del paesaggio. Nel caso di progetto non si verifica questa alterazione.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---

 <b>Byopro</b>	<p style="text-align: center;"><i>Byopro Dev3 Srl</i>  <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i></p>	
	<p><b>Relazione Paesaggistica</b></p>	<p style="text-align: center;">Documento  <b>TER.REL.03</b></p>

- **RIDUZIONE** (PROGRESSIVA DIMINUZIONE, ELIMINAZIONE, ALTERAZIONE, SOSTITUZIONE DI PARTI O ELEMENTI STRUTTURANTI DI UN SISTEMA, PER ESEMPIO DI UNA RETE DI CANALIZZAZIONI AGRICOLE, DI EDIFICI STORICI IN UN NUCLEO DI EDILIZIA RURALE, ECC.);  
- Nessuna riduzione.
  
- **ELIMINAZIONE** PROGRESSIVA DELLE RELAZIONI VISIVE, STORICO-CULTURALI, SIMBOLICHE DI ELEMENTI CON IL CONTESTO PAESAGGISTICO E CON L'AREA E ALTRI ELEMENTI DEL SISTEMA;  
- Nessuna eliminazione. L'opera così come realizzata, rispettando tutte le raccomandazioni richieste, non apporterà nel tempo nessuna eliminazione a quanto già esistente.
  
- **CONCENTRAZIONE** (ECESSIVA DENSITÀ DI INTERVENTI A PARTICOLARE INCIDENZA PAESAGGISTICA IN UN ÀMBITO TERRITORIALE RISTRETTO);  
- Limitata concentrazione. Sono presenti altre reti infrastrutturali nel contesto dell'opera.
  
- **INTERRUZIONE** DI PROCESSI ECOLOGICI E AMBIENTALI DI SCALA VASTA O DI SCALA LOCALE;  
- Nessuna interruzione.
  
- **DESTRUTTURAZIONE** (QUANDO SI INTERVIENE SULLA STRUTTURA DI UN SISTEMA PAESAGGISTICO ALTERANDOLA PER FRAMMENTAZIONE, RIDUZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI, ELIMINAZIONE DI RELAZIONI STRUTTURALI, PERCETTIVE O SIMBOLICHE);  
- Nessuna destrutturazione. L'opera così come realizzata, rispettando tutte le raccomandazioni richieste, non apporterà nel tempo nessuna destrutturazione a quanto già esistente.

<p><i>Byopro Dev 3 Srl</i>  Via Sardegna 40 – 00187 Roma  P.I. 15316391000</p>	<p><i>FARENTI SRL</i>  Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)  P.I. 02604750600</p>
--	--

 <b>ByoPro</b>	<i>Byopro Dev3 Srl</i> <i>Stazione elettrica RTN 150 kV "Valentano" con Raccordi Aerei alla RTN 150kV Latera-San Savino, Nuovo Elettrodotto di Collegamento a 150 kV con SE RTN di Arlena ed Ampliamento SE Arlena</i>	
	<b>Relazione Paesaggistica</b>	<i>Documento</i> <b>TER.REL.03</b>

## 9. CONCLUSIONI

In relazione alle caratteristiche paesaggistiche dell'area, la portata dell'impatto sul territorio è correlata all'eventuale alterazione visiva della percezione della qualità paesaggistica e alle possibili interferenze con le aree di interesse paesaggistico del territorio.

Per quanto concerne le trasformazioni fisiche dello stato dei luoghi, cioè, tutte quelle trasformazioni che alterino la struttura del paesaggio, l'impatto delle opere a progetto può ritenersi prevedibilmente poco significativo, in quanto:

- in fase di cantiere si tratterà di impatti reversibili e di limitata durata.
- in fase di esercizio, trasformazioni permanenti saranno attribuite alla componente visiva della sola Stazione Elettrica

L'opera si inserisce in un contesto agricolo distante dai centri urbani.

L'impatto fisico sui beni architettonico-monumentali, può considerarsi nullo in quanto le opere a progetto non interesseranno nessuna area soggetta a vincolo archeologico o architettonico-monumentale e non si rilevano impatti su beni culturali.

Per quanto concerne le alterazioni nella percezione del paesaggio, l'impatto estetico – percettivo delle nuove opere deve essere ritenuto solamente probabile, anche in ragione di una morfologia del territorio lievemente collinare che favorisce il mascheramento dei moduli fotovoltaici e delle opere relative.

Peraltro, si può affermare che l'area, di per sé è poco abitata e non è attraversata da assi stradali con elevato flusso di traffico.

<i>Byopro Dev 3 Srl</i> <i>Via Sardegna 40 – 00187 Roma</i> <i>P.I. 15316391000</i>	<i>FARENTI SRL</i> <i>Via Don Giuseppe Corda, snc – 03030 – Santopadre (FR)</i> <i>P.I. 02604750600</i>
---	---